

NUOVO PAESE

NEW
COUNTRY

ITALO-
AUSTRALIAN
MONTHLY

MENSILE ITALO - AUSTRALIANO

GIUGNO

Print Post Approved PP535216/00031

N° 5 Anno 21 (1994) \$2..50

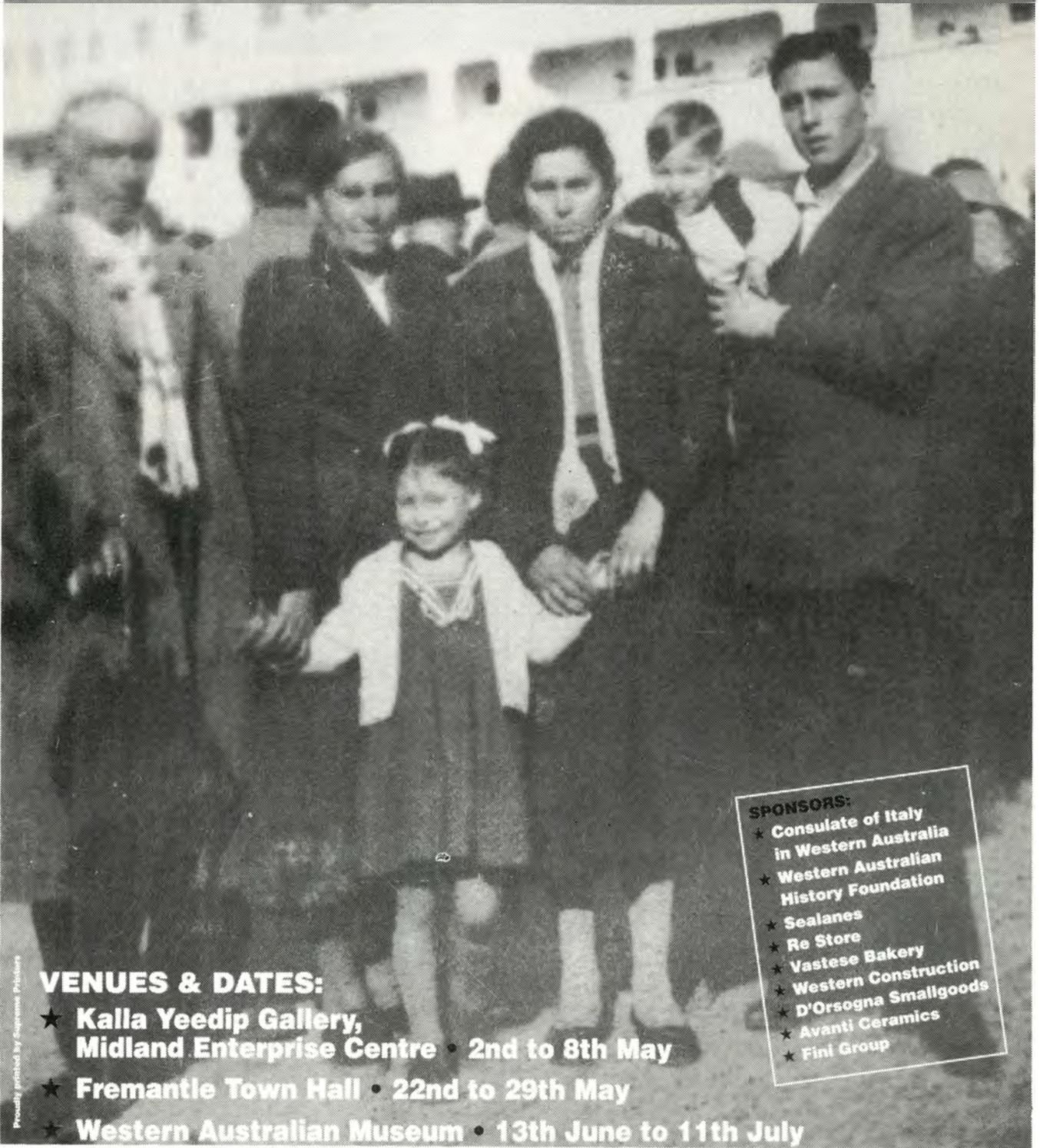
Australia:
Downer prende
la guida dell'opposizione

D-Day: cultura
della pace ancora
concetto estraneo

Italia:
nato il governo
"Berlusconi I"

"Dal cammino alla speranza..."

Presented by FILEF in collaboration with the Consulate of Italy in Western Australia
A Photographic and Audiovisual Display of Italian Migrant Families



VENUES & DATES:

- ★ Kalla Yeedip Gallery, Midland Enterprise Centre • 2nd to 8th May
- ★ Fremantle Town Hall • 22nd to 29th May
- ★ Western Australian Museum • 13th June to 11th July

SPONSORS:

- ★ Consulate of Italy in Western Australia
- ★ Western Australian History Foundation
- ★ Sealanes
- ★ Re Store
- ★ Vastese Bakery
- ★ Western Construction
- ★ D'Orsogna Smallgoods
- ★ Avanti Ceramics
- ★ Fini Group

Le lezioni imparate dal D-Day

La liberazione dell'Europa da parte delle forze americane, inglesi e alleate (e di un battaglione canadese) è stato uno dei principali eventi europei di questo secolo. Durante la celebrazione del 50° anniversario avvenuta questo mese, tutti i capi di stati presenti hanno esaltato i meriti della democrazia nella sconfitta del sistema fascista e del suo predominio oppressivo nei confronti dei popoli sottomessi. La democrazia, ha detto Clinton, è ancora il migliore modello di società. Quello che non ha detto è che le cosiddette forze democratiche, specialmente nella seconda metà di questo secolo, sono state le stesse che hanno agito come se fossero dall'altra parte della barricata. La guerra del Golfo, Corea, Vietnam, Panama. La lezione imparata dalla 2ª guerra mondiale - che guerre del genere non dovevano più avvenire, è stata abbondantemente sepolta sotto le macerie e i cumuli di corpi di Kuwait City e altre località. E non scordiamo che la "più democratica" delle nazioni, gli Stati Uniti, è la sola nazione che ha fatto uso dell'arma atomica, in Giappone. E' il caso di rilevare ciò alla luce dei nuovi sviluppi in Nord Corea a riguardo dei suoi programmi nucleari. La cultura della pace, di metodi alternativi per risolvere conflitti, è ancora un concetto estraneo alle superpotenze. Riferendosi alla situazione italiana, lo scorso mese il Msi ha proposto un disegno di legge per modificare la costituzione italiana. In particolare volevano modificare la sezione che impedisce la formazione di partiti fascisti. Il capo del partito, Fini, più tardi ha ammesso d'aver commesso un errore, ma come si può dare credito a questo leader, quando appena dopo la scorsa elezione politica in Italia ha dichiarato che Mussolini è stato il più grande capo di stato di tutti i tempi? Il governo Berlusconi comprende 5 ministri dell'alleanza Msi-An, partiti con ben noti precedenti storici. I capi partito in questione continuano a negare l'etichetta fascista, denunciando apertamente la marcia degli skinhead a Roma all'inizio di questo mese. Se così fosse, allora che senso ha la dichiarazione programmatica anti-immigrazione che ha preceduto la scorsa elezione? A quanto sembra, 50 anni dopo la sua sconfitta, il fascismo non è stato sepolto.

The lessons learnt from D-Day

The liberation of Europe by American, British and Allied forces was one of the greatest European historical events of the century. During the 50th anniversary celebrations this month, world leader after world leader extolled the virtues and merits of democracy in battling a system, fascism, that was a force that oppressed the people it governed. Democracy, Clinton said, is still the best model of society. What he didn't say though was that the so-called democratic forces, especially in the second half of this century, were the ones that acted as if they were the "other side". The Gulf war, Korea, Vietnam, Panama. The lessons learnt from the 2nd world war - that it must never happen again (echoing similar sentiments aired after the 1st world war), were unfortunately buried under the rubble and piles of bodies in Kuwait City and other war spots. And let's not forget that the "most democratic" of nations, the United States, is the only nation that unleashed the most potent weapon of war, the nuclear bomb, in Japan. It's timely to remember this in the light of recent developments in North Korea and concerns about its nuclear program. The culture of peace, of alternative methods of conflict resolution, is still largely a foreign notion for world powers. Closer to home, the Italian Msi party, the ex-fascists, last month proposed a bill in Parliament to amend the Italian Constitution. They wanted to amend the section that banned the formation of Fascist parties. Leader of the Msi, Fini, later admitted to making an error, but who can forget his statements after the recent political elections that Mussolini was the greatest statesman of this century? The Berlusconi government includes 5 ministers from the Msi-An alliance, parties with fascists pasts. The leaders claim they are not fascist, openly denouncing a skinhead march in Rome early this month. So why then did the An campaign on an anti-immigration platform before the last elections? Fascism, it seems, 50 years after its defeat, has not been buried.

ITALIA

"La scuola non è la Standa"	p.7
Governo: nato il "Berlusconi I"	p.8
Milioni di elettori pilotati dalle reti Fininvest	p.10
La mafia alla ricerca di nuovi interlocutori	p.10
Avvisi di garanzia per vertici Mediobanca	p.12
I media italiani nei paesi anglofoni	p.13

AUSTRALIA

Downer prende la guida dell'opposizione	p.2
Dove vanno i salari	p.4
Pagella Onu: Australia ha molto da fare	p.5

ENGLISH

Amnesty: Torture in China must end	p.31
Italian notes	p.23

Previdenza sociale	p.32
--------------------	------

ESTERI

Europa a gauche	p.24
Sindrome della guerra del Golfo	p.28
A cinque anni dalla tragedia di Tien An Men	p.30

Programma SBS p.36

Orizzonti: supplemento di 8 pagine d'arte e cultura p. 15-22

Downer prende la guida dell'opposizione in cerca dell'immagine perduta

*Buonsenso, pragmatismo e senso pratico,
questa l'immagine che il nuovo leader liberale vuole
dare di sé nella scalata alla guida del paese*

L'aspetto più curioso, nel recente cambio di leadership nel partito liberale da John Hewson a Alexander Downer, è quanto se ne sia parlato e scritto sui giornali, con così poca attenzione per la questione più importante. Che cosa significa e a che cosa porterà, a livello di programmi politici? I giornalisti hanno scritto sciocchezze mascherate da commento politico e il nuovo leader dell'opposizione si è assicurato un "atterraggio morbido".

La pressione per un cambio di leadership è stata presentata come desiderio di mutamento generazionale, di ringiovanimento al vertice del partito. E tutti ci hanno creduto. Pochi hanno osservato che tra Downer e il suo predecessore Hewson la differenza di età è poca, e che l'ex vice leader Michael Wooldridge è più giovane di Downer.

Downer ha messo in chiaro che il principale obiettivo è di vincere le prossime elezioni e che con Peter Costello al suo fianco sarà possibile creare l'unità, la motivazione e l'aggressività per raggiungere l'obiettivo.

Sarebbe difficile, e forse anche poco utile, cercare di capire le macchinazioni dei centri di potere di Melbourne e di altri club esclusivi, che hanno manovrato il mutamento di leadership. Ma è significativa l'assenza di dibattito e di analisi su ciò che Downer e Costello rappresentano. E' stata un'operazione di marketing: il "pacchetto" della leadership politica è stato venduto, come una qualsiasi altra merce. La sostanza e i dettagli erano secondari.

Perché è stata necessaria una manovra del genere e che cosa ha prevalso sulle linee politiche di "duri" come Hewson e Howard? La risposta sta nel ruolo del partito laburista nella vita australiana. In una forma o nell'altra, la politica labu-

rista ha incamerato le linee politiche dei conservatori, al punto che è difficile distinguere gli uni dagli altri. Perciò il packaging diventa così importante.

Howard deve essere soddisfatto in segreto per il fatto che molta parte della sua politica di relazioni industriali è ora parte di leggi introdotte dal governo laburista. Oppure sarà furioso perché altri stanno adottando con successo le sue proposte. Ciò dimostra l'assenza di alternative politiche reali nel considerare le grandi decisioni nella vita eco-

nomica e sociale australiana, che continua a mutare in modo drammatico.

Tale è il mutamento, che sono i liberali ora che cominciano a parlare dei disoccupati e delle vittime della recessione.

Intanto i laburisti continuano a chiedere: "quale recessione?"

L'esempio più evidente delle crescenti divisioni e dei potenziali pericoli verso una società meno uguale e più ingiusta, è la divergenza sempre maggiore nei salari e nella ricchezza. Studi già condotti sul nuovo sistema dell'"enterprise bargaining", la contrattazione su base di impresa, indicano una tendenza che favorisce le classi di reddito più alte, rispetto a chi lavora in settori meno protetti e meno prosperosi. I sindacati non sembrano aver afferrato l'importanza di tutto questo.

E' vero che in diverse maniere il governo laburista si è assunto il difficile compito di ristrutturare le industrie australiane, le leggi finanziarie, le comunicazioni e così via. Ma è stata una ristrutturazione lungo linee conservatrici e convenzionali, che conducono verso l'economia globale.

Quello che serve è un pò di quella sostanza politica indigena che ha condotto l'Australia ad essere prima nel mondo nell'introdurre il concetto del salario minimo, della settimana lavorativa più corta e del voto alle donne, solo per fare qualche esempio.

Frank Barbaro





Making SA Safer

Infortunio sul lavoro? C'è aiuto a disposizione

Molti lavoratori di origine non anglosassone spesso non sono al corrente dell'assistenza disponibile quando subiscono degli infortuni sul lavoro.

WorkCover ed il Governo Statale hanno di recente lanciato una grande campagna d'informazione per fare della sicurezza sul posto di lavoro un argomento di primaria importanza sociale ed economica.

La campagna, intitolata "Basta con le sofferenze degli infortuni sul lavoro"

- Promuove il SA come un luogo più salubre per vivere e lavorare
- Fa della sicurezza sul lavoro un argomento di primaria importanza sociale ed economica
- Fornisce consigli pratici sul ritorno al lavoro e sulla sicurezza
- Pubblicizza quelle ditte che hanno implementato delle buone pratiche di salute e di sicurezza

Ogni cinque minuti un lavoratore subisce un infortunio in qualche parte del Sud Australia causando un numero totale di 60,000 vittime.

I lavoratori di origine non anglosassone sono incoraggiati a partecipare fattivamente agli argomenti del posto di lavoro ed i loro datori di lavoro debbono sensitivizzarsi di più ai loro bisogni linguistici e culturali.

Sia i lavoratori che gli imprenditori possono trarre beneficio dai servizi forniti da WorkCover.

Ulteriori informazioni per i lavoratori sono ottenibili da ... Tricia Cronin, Patrocinatore dei Dipendenti, al 238 5631, o Constantine Founten, Addetto al collegamento con le Comunità Etniche, al 238 5769

Ulteriori informazioni per gli imprenditori sono ottenibili da ... Phil Clark, Direttore, Servizio di Consulta per gli imprenditori, al 238 2100.

La prevenzione e la gestione degli infortuni sul lavoro sono gli impegni principali di WorkCover

I seguenti sindacati acquistano Nuovo Paese per i loro iscritti:

VICTORIA

Allied Meat Industry Employees Union (Tel 662 3766)

Amalgamated Metal Workers Union (Tel 662 1333)

Australian Railways Union (Tel 677 6611)

Public Transport Union (Tel 602 5122)

Vehicle Builders Employees Federation (Tel 663 5011)

NEW SOUTH WALES

LHMU Miscellaneous Workers Division

(Tel 264 8644)

Federated Ironworkers

Association (Tel 042/29 3611)

SOUTH AUSTRALIA

Amalgamated Railways Union (Tel 51 2754)

Amalgamated Metal Workers Union (Tel 211 8144)

Federated Miscellaneous Workers Union (Tel 352 3511)

Vehicle Builders Employees Federation (Tel 231 5530)

Se il vostro sindacato non l'avesse ancora fatto chiedetegli di abbonarsi adesso! Leggerete Nuovo Paese gratis anche voi.

Dove vanno i salari

Tra il 1981 e il 1989, il 10% dei lavoratori meno pagati, che guadagnano meno di \$20.000 all'anno, hanno subito una perdita di salario del 4%. E' quanto risulta da una ricerca condotta dal Centro di ricerca politica e sociale dell'Università del NSW.

Intanto, i redditi nei livelli più alti, sopra i 50 mila dollari all'anno, sono aumentati nella stessa percentuale. Lo studio conferma altre ricerche che indicano la crescente polarizzazione della ricchezza, che si è verificata in Australia negli ultimi dieci anni. L'Australia è passata da una delle più eque distribuzioni della ricchezza, a una delle più regressive.

Quest'ultimo studio mostra come la discrepanza nei salari rifletta la natura dei contratti e delle condizioni di lavoro.

I lavoratori a tempo pieno con buoni redditi hanno visto migliorare il loro tenore di vita, mentre dall'altra parte dello spettro sono peggiorate le condizioni di chi lavora part-time e dei disoccupati. Un altro fatto individuato dal Centro di ricerche, che anche sottolinea le differenze nella distribuzione della ricchezza, è che è aumentata la proporzione delle famiglie in cui ambedue i genitori lavorano, ed è aumentata anche quella delle famiglie in cui nessuno lavora.

Le cifre del Bureau australiano di sta-

tistica mostrano anche che negli ultimi anni i professionisti e gli amministratori hanno avuti aumenti di stipendio assai più ricchi degli operai, sia qualificati che generici.

Intanto, dopo l'introduzione dell'enterprise bargaining, i salari e le condizioni di lavoro per le donne hanno perso molto terreno rispetto agli uomini.

Da uno studio di 20 accordi di enterprise bargaining registrati presso il governo federale, risulta che le donne hanno avuto aumenti salariali minori e più in ritardo, hanno meno accesso all'addestramento e agli avanzamenti di carriera, e inoltre meno riconoscimento delle loro qualifiche. Una delle principali conclusioni dello studio è che le donne subiranno una erosione costante di paga e di condizioni di lavoro, perché dipendono da condizioni minime nel contratto di lavoro: lo stesso accadrà ai lavoratori uomini in simili condizioni di impiego.

Lo studio smentisce la teoria secondo cui i contratti di lavoro correnti (awards) garantiscono la necessaria sicurezza o almeno gli standard minimi accettabili, mentre prende piede il sistema dell'enterprise bargaining.

Lo studio, condotto da Di Fruin e Philippa Hall, sta per essere pubblicato dall'Università del NSW. Le conclusioni confermano quelle di uno studio condotto lo scorso anno dal governo del NSW, secondo cui le donne sono svan-

Secondo un recente studio universitario, i lavoratori ai livelli più bassi di reddito guadagnano sempre di meno, mentre le categorie nei livelli alti guadagnano sempre di più. Altre ricerche indicano che con l'introduzione dell'enterprise bargaining i salari femminili sono in diminuzione

La dura strada verso la parità di salario

- introduzione del "living wage", il salario minimo, nel 1907
 - cinque anni più tardi, viene esaminata la questione dell'equo salario minimo per le donne
 - nel 1919 il salario base per le donne fu fissato al 54% del livello maschile
 - l'influsso delle donne nella forza lavoro durante la seconda guerra mondiale, un periodo in cui i loro salari furono quasi pari a quelli maschili
 - nel 1949, a seguito delle pressioni dei sindacati, i salari delle donne furono fissati al 75% del livello maschile,
 - in 1974 il governo laburista di Whitlam introdusse la legge sul "salario uguale per ugual valore", la parità cioè di salario tra i due sessi.
- Tuttavia, negli anni '90, vi sono ancora differenze tra i redditi maschili e femminili. Cifre del Bureau australiano di statistica indicano che le donne guadagnano l'85% dei salari medi maschili.



taggiate nel sistema di enterprise bargaining.

E' ben noto che i gruppi più vulnerabili, come le donne, sotto l'enterprise bargaining sono più esposti allo sfruttamento. Esempi di altri paesi indicano che quando i salari sono fissati sul posto

Pagella Onu: Australia ha molto da fare

di lavoro, c'è una maggiore differenza tra i salari di uomini e donne eed esempi australiani lo confermano.

“Le donne che lavorano prevalentemente nei settori dei servizi sono in posizione molto debole nelle trattative per ottenere salari giusti”.

Alcuni dei pericoli e fattori che hanno partato a questa situazione sono:

- le donne non prendono parte al processo di consultazione e negoziazione

- le lavoratrici sono in minoranza e devono accettare peggioramenti nelle condizioni di lavoro, per “finanziare” aumenti nei salari maschili

- minacce di chiusura della fabbrica e riduzione dei servizi, come arma di ricatto contro le donne, perché accettino le riduzioni

- l'inesperienza delle donne, in generale, in materia di relazioni industriali

- le donne lavorano principalmente nel settore dei servizi, che è il più debole a livello sindacale.

Nel settore pubblico in Sud Australia le donne costituiscono il 50% della forza lavoro e si trovano principalmente in posizioni pagate poco e di basso status, con poche opportunità di carriera. Per di più, oltre il 90% dei lavoratori part time nel settore pubblico sono donne.

Benché i contratti collettivi di lavoro (awards) assicurassero un salario minimo non direttamente collegato al sesso dei lavoratori, in pratica l'egualizzazione delle paga per le donne non fu mai completata. Così, benché le donne costuiscano il 42% della forza lavoro australiana, sono ancora sottopagate e sottovalutate.

Queste sono alcune delle realtà che rendono difficile il recupero dello svantaggio:

- l'Australia ha uno dei livelli più alto di segregazione della forza lavoro secondo il sesso, tra tutti i paesi occidentali

- Circa il 75% delle lavoratrici si trovano in quattro settori principali

- oltre metà (55%) delle lavoratrici sono nei lavori di ufficio e di vendita

- vi sono meno opportunità di carriera nei tipi di impiego tradizionalmente femminili

- le donne hanno periodi di occupazione interrotti, a causa di responsabilità come madri e nella famiglia

- vi sono meno opportunità di addestramento per le donne.

L'Australia è stata classificata nel settimo posto nel mondo per quanto riguarda lo sviluppo umano, in un rapporto delle Nazioni Unite a Washington.

L'Australia ha battuto gli Stati Uniti, Nuova Zelanda e Gran Bretagna per quanto riguarda la qualità di vita, il sondaggio che ha misurato la vita presente, le qualifiche scolastiche ed il prodotto interno lordo per capita.

Ma mentre l'Australia ha fatto bene complessivamente nella classifica, preoccupante sono le alte cifre a proposito dei reati di droga, stupri ed il divario tra i ricchi e i poveri sempre in aumento. Selim Johan, funzionario analitico dell'Onu, ha detto che l'Australia ha registrato i livelli più alti di disparità reddituale di ogni nazione dell'OECD. “I 20 per cento dei più ricchi della popolazione percepiscono più di 10 volte la ricchezza dei 20 per cento dei più poveri, un tasso più alto di quello statunitense e svizzero, e della maggior parte di tutti paesi industrializzati”.

“C'è scopo di un intervento da parte del

governo federale di cercare di fare qualcosa per ridurre questo trend”.

Johan ha detto che questo indice era un segnale del tenore di vita.

Interrogato al Parlamento sul divario tra i ricchi e poveri, il Pm Keating ha detto che l'Australia paga molto agli australiani tramite la Sicurezza Sociale, ciò che non risulta nel sondaggio dell'Onu.

I livelli di stupri in Australia sono anche superiori alle medie mondiali. Quarantatquattro donne su 100.000 hanno denunciato l'atto di stupro dal 1980 al 1986. Gli Stati Uniti sono alla prima posizione a questo riguardo.

Il risultato australiano non era comune del tutto negativo - ha particolarmente registrato dei risultati positivi circa l'ambiente.

E' l'unico Paese tra i primi 10 di non aver registrato nessun livello di consumo degli insetticidi, di zolfo e di emissioni di azoto.

Il primo paese in assoluto per quanto riguarda lo sviluppo umano è stato il Canada, seguito dalla Svizzera, Giappone, Svezia, Norvegia, Francia e poi Australia.



Australia: troppo grande il divario tra ricchi e poveri

F.B.

Brown ristruttura il pubblico impiego

ADELAIDE - Il governo conservatore del Sud Australia ha annunciato una drastica ristrutturazione del pubblico impiego statale, che prevede un "congelamento" dei salari di due anni e il taglio di 5500 posti di lavoro, oltre alla minaccia di ulteriori licenziamenti. Le misure annunciate dal governo Brown mirano ad un risparmio di \$300 milioni nei prossimi quattro anni. Nel corrente anno finanziario, secondo i programmi, resteranno senza lavoro circa 3000 impiegati pubblici. Immediata la reazione dei sindacati e dei Democratici australiani, che hanno promesso di combattere le nuove misure e di bloccare qualsiasi misura di legge in tal senso. Il ministro del Tesoro Stephen Baker ha detto che i dettagli della riforma verranno annunciati con il bilancio di previsione il prossimo agosto e non ha voluto precisare in quali settori saranno realizzati i "risparmi". Si prevede comunque che le principali vittime saranno i settori dell'istruzione e della sanità. Il leader dell'opposizione Arnold ha detto che il premier non ha mantenuto le promesse fatte prima delle elezioni ha "tradito la fiducia degli elettori".

Parlamentari e marijuana

CANBERRA - Oltre un terzo dei parlamentari federali ha fumato marijuana nel passato e il cinque per cento ha fumato spinelli anche dopo essere stati eletti. E' questo il risultato di una ri-

cerca condotta il mese scorso per il programma televisivo dell'ABC, "Attitude". Hanno ammesso di aver fumato "erba" anche il leader dell'opposizione federale Alexander Downer e il nuovo ministro federale della sanità ed ex premier del Western Australia Carmen Lawrence. Dei 224 deputati e senatori intervistati, 105 hanno risposto alle domande. Di questi, il sette per cento ha ammesso di aver usato droghe e uno ha ammesso di aver sniffato cocaina. In materia di legislazione, il 26% si è detto a favore della legalizzazione della marijuana, il 10 per cento a favore della legalizzazione dell'eroina e 10 per cento di tutte le droghe.

Australia celebra giornata mondiale ambiente

CANBERRA - Gli australiani hanno celebrato domenica 5 giugno la giornata mondiale dell'ambiente con cortei nelle principali città, piantando alberi e con altre attività e cerimonie. E le organizzazioni ambientaliste hanno denunciato nuovamente la cattiva performance del paese, specie nel ridurre le emissioni di gas che causano l'effetto serra e nel proteggere la biodiversità e le specie a rischio di estinzione. Il ministro per l'ambiente Ross Faulkner ha annunciato una serie di iniziative per proteggere l'ambiente, tra cui lo stanziamento di fondi per circa sei milioni e mezzo di dollari nei prossimi tre anni, per proteggere i grandi sistemi fluviali del continente, invasi tra l'altro da alghe tossiche. Il ministro ha presieduto anche al lancio dell'album "Earth Music",

inciso da 17 artisti australiani per raccogliere fondi per il programma di riforestazione "Greening Australia".

Studio nazionale sulle famiglie

CANBERRA - Più di metà delle coppie che si sposano in Australia si sono "collaudate" convivendo in una relazione de facto: la loro proporzione è aumentata dal 16 per cento nel 1975 al 56 per cento nel 1992. E' uno dei fatti che emergono dallo studio nazionale delle famiglie "Focus on Families" pubblicato dal Bureau di statistica in occasione dell'anno internazionale della famiglia. La famiglia tradizionale di genitori sposati con figli resta ancora il tipo dominante, ma nell'ultimo decennio si è ridotta in proporzione da 55 al 49 per cento. Il secondo gruppo in ordine di preminenza sono le coppie sposate senza figli, quasi il 30 per cento. Contrariamente alla tradizione australiana di andarsene da casa appena possibile, aumenta la proporzione dei giovani che restano nel nido familiare. Oggi vivono con ambedue i genitori naturali quattro giovani su cinque sotto i 25 anni - e il 96 per cento vive con la madre naturale. Ma se la famiglia tradizionale resta forte, si moltiplicano quelle "alternative" per effetto dei mutamenti sociali come divorzio, maggiore età di matrimonio e di maternità e invecchiamento della popolazione. I tipi di più rapida crescita dal 1982 sono le coppie de facto e i genitori soli. Pur partendo da una base ridotta, le coppie de facto senza figli si sono raddoppiate - non solo tra i giovani ma tra età più

mature. Il numero di coppie de facto con figli è aumentato del 112 per cento, anche perché in molte coppie uno dei partner ha già prole.

Aids: primo caso di contagio in prigione

SYDNEY - Il primo caso accertato di contagio del virus Hiv tra detenuti è stato riportato in Australia da una rivista medica. Benché si abbia notizia di quattro esempi di contagio in prigione in tutto il mondo, il caso, riportato dal Medical Journal of Australia, è l'unico in cui l'infezione fuori del carcere possa essere totalmente esclusa. Secondo una delle autrici dell'articolo Kate Dolan del Centro nazionale di ricerca su droghe e alcol, si ritiene che l'uomo, di 32 anni, abbia contratto il virus dopo aver scambiato una siringa con un altro detenuto. La notizia ha risvegliato le polemiche sul controllo del virus Hiv nelle carceri e si sono rinnovati gli appelli perché ai detenuti siano resi disponibili siringhe pulite e profilattici. Il ministro della giustizia John Hannaford ha tuttavia respinto le affermazioni degli autori dell'articolo e di gruppi impegnati sul fronte dell'Aids secondo cui il caso dimostra la necessità di speciali misure contro il contagio. Hannaford ha detto che un sistema di scambio di siringhe è inattuabile nel sistema carcerario, mentre la richiesta di distribuzione di profilattici è tuttora all'esame della Corte suprema. La causa è stata avviata da 52 detenuti del carcere di Long Bay a Sydney, nel tentativo di obbligare il governo a distribuire profilattici nelle carceri.

“La scuola non è la Standa”

Roma. Il 29 maggio hanno manifestato settantamila persone a Roma in difesa dell'istruzione pubblica. Era la prima grande manifestazione per la scuola dell'era Berlusconi. “E' il nostro 25 aprile”, hanno detto gli organizzatori, perché, come un mese fa, si sfilò soprattutto per disegnare un confine, per tratteggiare il limite oltre il quale, secondo loro, il governo non può andare. Si è in piazza per dire che la scuola statale non è stata già spazzata via ma esiste, pronta al dialogo o al braccio di ferro, disponibile al confronto o al rapporto di forza. Cattedre “contro il Biscione” e contro il ministro D'Onofrio che parla di scuola “masticando come un chewing gum la parola competizione”. A protestare erano molti studenti, molti dei quali di sinistra, legati ai sindacati, alle associazioni, un po' meno ai partiti. Gente che vive di scuola e di politica, di stipendio e graduatorie, di consigli d'istituto, classi dimezzate, materie che scompaiono, aule dove piove, decreti mangiaclassi. Anche molti insegnanti, che attendono da anni la supplenza, il trasferimento, i soldi della circoscrizione, l'insegnante di sostegno, il permesso per riparare un vetro rotto. Gridano slogan senza aggressività: “Scuola mercato? Biscione bocciato” “La scuola non è la Standa”. Molti anche quelli della Cgil e i Cobas, l'ala dura del movimento sindacale, quelli a sinistra dei confederali, da sempre in opposizione frontale al governo, che vengono da Brescia, Taranto, Napoli, Torino, vogliono fare dell'Italia un'altra Francia dove manifestazioni di massa hanno impedito al governo Balladur di varare il provvedimento che aumenta i contributi alle private.



Participation rates in schools

(percentage of total population between 25 and 64 years of age)

	Primary	Secondary	Tertiary
Canada	29%	41%	30%
Usa	19%	46%	35%
Japan	30%	48%	22%
Australia	35%	60%	5%
Belgium	63%	20%	17%
France	50%	33%	17%
Germany	22%	61%	17%
Ireland	62%	23%	15%
Holland	45%	26%	19%
Switzerland	20%	50%	30%
England	36%	48%	16%
Portugal	92%	2%	6%
Spain	81%	10%	9%
Denmark	43%	40%	17%
Finland	42%	40%	18%
Norway	35%	42%	23%
Sweden	33%	44%	23%
Italy	74%	20%	6%



Il ministro D'Onofrio

Governo: nato il "Berlusconi I"

Questa la lista dei ministri e dei sottosegretari:

Presidente del Consiglio: Silvio Berlusconi

Vicepresidenti: Giuseppe Tatarella (An), Roberto Maroni (Lega)

Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio: Gianni Letta

Esteri: Antonio Martino (Forza Italia)

Sottosegretari: Franco Rocchetta (Lega), Vincenzo Trantino (An), Livio Caputo (Forza Italia)

Interno: Roberto Maroni (Lega)

Sottosegretari: Maurizio Gasparri (An), Domenico Lojucchio (Forza Italia), Marianna Li Calzi (Forza Italia)

Grazia e Giustizia: Alfredo Biondi (Udc)

Sottosegretari: Gianfranco Anedda (An), Domenico Contestabile (Forza Italia), Mario Borghesio (Lega)

Bilancio e Programmazione Economica: Giancarlo Pagliarini (Lega)

Sottosegretari: Antonio Parlato (An), Ilario Floresta (Forza Italia)

Finanze: Giulio Tremonti (ex Patto)

Sottosegretari: Sandro Trevisanato (Forza Italia), Roberto Asquini (Lega), Filippo Berselli (An)

Tesoro: Lamberto Dini (Indip.)

Sottosegretari: Marisa Bedoni (Lega), Giovanni Mongiello (Ccd), Antonio Rastrelli (An), Salvatore Cicu (Forza Italia)

Difesa: Cesare Previti (Forza Italia)

Sottosegretari: Mauro Polli (Lega), Guido Lo Porto (An)

Pubblica Istruzione: Francesco D'Onofrio (Ccd)

Sottosegretari: Mariella Mazzetto (Lega), Fortunato Aloi (An)

Lavori Pubblici: Roberto Radice (Forza Italia)

Sottosegretari: Stefano Aimone Prina (Lega), Domenico Nania (An)

Trasporti e Navigazione: Publio Fiori (An)

Sottosegretari: Sergio Cappelli (Lega), Giovanni Micchichè (Forza Italia)

Poste e Telecomunicazioni: Giuseppe Tatarella (An)

Sottosegretario: Antonio Marano (Lega)

Industria, Commercio e Artigianato: Vito Gnutti (Lega)

Sottosegretari: Giampiero Beccaria (Forza Italia), Francesco Pontone (An)

Lavoro e Previdenza Sociale: Clemente Mastella (Ccd)

Sottosegretari: Carmelo Porcu (An), Adriano Teso (Forza Italia)

Commercio Estero: Giorgio Bernini

Sanità: Raffaele Costa (Udc)

Sottosegretari: Giulio Conti, Giuseppe Nisticò

Beni Culturali e Ambientali: Domenico Fisichella (An)

Ambiente: Altero Matteoli (An)

Sottosegretario: Roberto Lasagna (Forza Italia)

Università e Ricerca Scientifica: Stefano Podestà (Forza Italia)

Sottosegretario: Giovanni Meo Zillio (Lega)

Risorse e Politiche Agricole, Alimentari e Forestali: Adriana Poli Bortone (An)

Sottosegretari: Paolo Scarpa (Forza Italia)

Ministri senza portafoglio:

Rapporti Parlamentari: Giuliano Ferrara

Italiani nel Mondo: Sergio Berlinguer

Riforme Istituzionali: Francesco Speroni

Funzione Pubblica: Giuliano Urbani

Famiglia e Solidarietà Sociale: Antonio Guidi

Politiche Comunitarie: Domenico Comino

Commenti sulla creazione di un Ministero per gli Italiani nel Mondo:

La Filef e Istituto Santi:

"Noi chiediamo al ministro Belinguer di impegnarsi a sostenere i diritti dei nostri connazionali all'interno di una visione non nazionalista, ma globale, europeista e positiva del fenomeno migratorio...Chiediamo al ministro di convocare le associazioni nazionali dell'emigrazione per esporre il proprio programma e per avviare una collaborazione reale con le stesse"

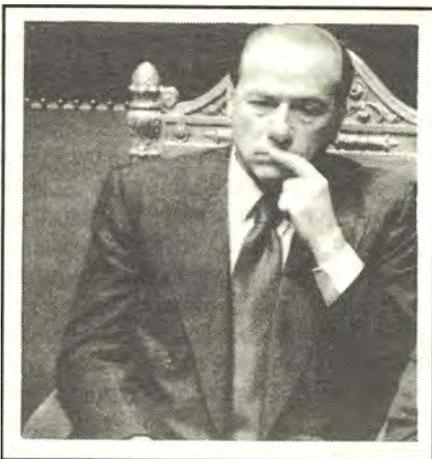
Tra le questioni urgenti, "La delicata questione del diritto di voto degli italiani all'estero garantendo una effettiva rappresentanza agli stessi nel parlamento nazionale; il perseguimento da parte del governo, a livello europeo, di una politica di affermazione dei diritti di cittadinanza, che passa attraverso il diritto di voto amministrativo per tutti gli immigrati, una comune regolamentazione delle durata dei permessi di soggiorno, oltre che attraverso regole definite per l'acquisizione della cittadinanza". Altre questioni urgenti: "i delicati temi dell'assistenza sociale e previdenziale della nostra emigrazione, penalizzata duramente dalle politiche restrittive dei governi precedenti; un'opera di sostegno istituzionale all'informazione democratica nell'emigrazione, per troppo tempo ignorata e costretta ad una difficile sopravvivenza"; infine, in materia di scuola e cultura, "una revisione globale che punti a qualificare la diffusione della nostra lingua e delle tradizioni culturali del nostro paese, in un quadro di affermazione di valori democratici, antirazzisti, antixenofobi, di convivenza tra comunità di emigranti e paesi d'accoglienza".

Nella premessa la Filef e l'Istituto Santi sostengono che "la presentazione dei ministri da parte dell'on. Berlusconi conclude una fase travagliata, segnata da contrasti, diffidenze, spartizioni tra i partiti che hanno vinto le recenti elezioni politiche", si mostrano preoccupato per il metodo adottato e sottolineato che "per la prima volta da cinquant'anni ci

saranno ministri che non hanno avuto la coerenza, avendo giurato fedeltà alla Costituzione, di rompere con il passato fascista". (Emigrazione Notizie)

Parere contrario per Giovanni Farina, del CGIE della Francia:

"I problemi delle comunità italiane all'estero sono legati all'insieme delle cariche ministeriali. C'è un problema di scuole e cultura italiana all'estero che riguarda un ministro, un problema di previdenza e di difesa delle pensioni degli italiani all'estero che riguarda ministeri specifici in Italia, c'è un problema di diritti, anch'esso legato a ministeri specifici...Quindi il problema non è creare un ministero apposito: c'è un sottosegretario agli Esteri con delega per i Problemi dell'Emigrazione. Questo deve avere i rapporti necessari con l'insieme dei ministeri italiani interessati ai problemi dei connazionali all'estero". Il rischio, per Farina, è che si faccia demagogia, concentrandosi su un singolo problema a scapito di tutti gli altri. (GRTV)



Voto telecomandato: milioni di elettori pilotati dalle reti Fininvest

Torino. Alle elezioni politiche di marzo 6 milioni di italiani hanno cambiato il loro atteggiamento politico e hanno spostato il loro voto per effetto della televisione. La vittoria delle reti di Berlusconi sulla Rai è stata schiacciante: i messaggi della Fininvest sono riusciti a indirizzare 4 milioni di preferenze verso i partiti della destra, quelli della Rai hanno "ripescato" circa 2 milioni di voti, quasi tutti a favore della sinistra. Il grande perdente, anche nel duello televisivo, è stato il centro, trascurato dalle reti pubbliche e osteggiato da quelle private, con una perdita stimata a circa due milioni di potenziali elettori e circa 19 seggi in parlamento.

Questo è il risultato di una ricerca condotta dal Dipartimento di Scienze sociali dell'Università di Torino, mentre i dati sono stati raccolti dal Cra, Consulenti Ricercatori Associati: si tratta di uno studio non molto diverso da quelli che in America rilevano l'influenza delle pubblicità sui telespettatori. Il sociologo Luca Ricolfi e il massmediologo Dario Romano hanno avuto l'idea di monitorare 1500 famiglie attraverso il loro personal computer, collegato al calcolatore centrale del Cra, tra l'inizio di febbraio e il 28 marzo. Circa 3500 elettori sono stati così "radiografati" attraverso interviste quindicinali, allo scopo di rilevare ogni cambiamento nei confronti dei vecchi partiti e ogni oscillazione verso la destra dei Fede e degli Sgarbi o per converso verso la sinistra dei Santoro.

La ricerca ha dimostrato che sia la Rai che la Fininvest non hanno badato al principio delle "pari opportunità": La Rai non ha portato voti alla destra mentre la Fininvest ha favorito soltanto il suo schieramento. In particolare, la Rai ha portato il 4 per cento di voti in più ai progressisti e l'1 per cento in più al centro. Nello stesso periodo la Fininvest è riuscita ad attrarre l'11 per cento di voti in più verso il Polo della libertà, vale a dire quasi 4 milioni di preferenze. Un dato sorprendente riguarda le caratteristiche dei telespettatori "pilotati": al contrario di quanto si pensava, l'influenza della televisione è tanto maggiore quanto più alto è il grado di istruzione del destinatario. In sostanza, chi ha studiato di più, legge i giornali e crede nell'informazione è più disponibile a ricevere opinioni nuove.

Senza l'effetto delle tivù, secondo la simulazione dei ricercatori, né la sinistra né la destra avrebbero la maggioranza assoluta dei seggi, e il centro sarebbe diventato l'ago della bilancia. I progressisti avrebbero 49 seggi in più alla Camera e 26 al Senato, il Polo della libertà 62 in meno alla Camera e 33 al Senato. "La ricerca non si è certo esaurita con i dati sugli elettori sedotti dalla tivù, - precisa Ricolfi -, il computer sta infatti elaborando l'elenco dei deputati e senatori eletti e dei candidati non eletti che senza la televisione avrebbero avuto un diverso destino. Nell'elenco ci sono anche alcuni attuali ministri".

"Domanda: che se ne fa di uno Stato alla bancarotta uno se ha bisogno di soldi e non crede nelle istituzioni ma in se stesso e s'appassiona soltanto a calcio e televisione? Lo usa per arrivare al controllo assoluto dei mass media - stampa tv pubblicità-, farsi eleggere con un plebiscito e realizzare così la sua utopia: una perfetta videocrazia aziendale. Il cittadino lavora nelle imprese di Berlusconi (lo Stato, per esempio); esce a fare la spesa nell'ipermercato di Berlusconi pieno di prodotti pubblicizzati da Berlusconi; quindi torna nella casa costruita da Berlusconi e guarda le tv di Berlusconi (Rai e Fininvest), o, se abbonato, la pay-tv di Berlusconi; se non ha voglia, legge un libro o ascolta un disco edito da

Berlusconi, altrimenti sfoglia un giornale di Berlusconi e sceglie fra i teatri lirici e di prosa e i cinema di Berlusconi uno che presenta un concerto (una commedia, un film) prodotto da Berlusconi; alla domenica va nello studio di Berlusconi dove tifa per la squadra di Berlusconi; d'estate viaggia con l'agenzia e la compagnia aerea di Berlusconi verso i villaggi turistici di Berlusconi; nell'intervallo, mentre passano gli spot, per distrarsi canta il Karaoke. Che cosa c'è di strano? E' la vita che conducono da anni i (felici) dipendenti della Fininvest. Ah sì, i telefonini sono Olivetti, le automobili Fiat e le gomme Pirelli: uno svago. [...]"

Curzio Maltese, tratto da L'Espresso

La mafia alla ricerca di nuovi interlocutori

La catena di attentati contro gli amministratori progressisti e le minacce di Riina segnalano una politica rivolta ai nuovi soggetti di governo



Nella cartina i recenti "avvertimenti" della mafia nella provincia di Palermo

La recente ondata di attentati mafiosi in Sicilia ha riportato la questione di una offensiva di Cosa Nostra a cui lo Stato deve rispondere con fermezza. La risposta indubbiamente c'è stata, anche se è ancora prematuro valutare l'efficacia delle misure adottate dal neo-ministro dell'Interno, il leghista Roberto Maroni. L'ironia di questa nuova offensiva mafiosa è che ha preso di mira esponenti che sono politicamente lontani dall'attuale governo, e cioè sindaci Pds e rappresentanti progressisti che fanno o hanno fatto parte di amministrazioni locali in Sicilia. Il leghista Maroni ha così dovuto occuparsi subito come ministro dell'Interno "di tutta l'Italia" della nuova insorgenza mafiosa, rivolta questa volta a nuovi amministratori, "colpevoli" di aver voluto

rompere con il passato della convivenza tra mafia, affari e politica nell'isola.

Le ragioni contingenti di questa nuove violenze, si trovano, come è stato subito riconosciuto, nella campagna elettorale svoltasi in giugno per le elezioni europee e per quelle locali, per il rinnovo di molti sindaci e consigli comunali nei comuni siciliani, campagna che la mafia ha voluto segnare con i suoi messaggi agli elet-

tori espressi attraverso i suoi tipici mezzi: la violenza e l'intimidazione. Ma al di là della contingenza elettorale, questa strategia trova un punto di nuova forza nel mutato clima politico degli ultimi tre mesi, con la vittoria della destra e la dichiarata intenzione, da parte di elementi in seno alla nuova maggioranza, di voler rivedere la legge sui pentiti. E proprio su quest'ultimo argomento, si è poi espresso, a una settimana di distanza dagli attentati di maggio, nientemeno che il capo dei capi, Totò Riina, dichiarando che la legge va cancellata e che lo stato si deve guardare dal "complotto comunista" di personaggi come Caselli, Arlacchi e Violante. Una sequenza di sconcertanti episodi che sembrano legati tutti da uno stesso filo, e che nella "sparata" di Riina sem-

brano trovare un loro culmine.

Un precedente importante dell'ondata di attentati, già all'indomani dell'insediamento delle nuove amministrazioni di sinistra, è costituito dalla serie di lettere anonime e minacce ricevute da alcuni dei nuovi sindaci siciliani. Giuseppe Cipriani, una volta diventato sindaco Pds di Corleone, proprio il paese di Riina e del democristiano Ciancimino, ne riceve diverse di queste missive, fino a quando, un giorno, si trova davanti casa una testa di vitello mozzata. Tocca poi al sindaco di Terrasini, l'esponente della Rete Manlio Mele, obiettivo di lettere e telefonate anonime. Non appena denuncia le intimidazioni in una conferenza stampa, salta in aria l'automobile di Maria Maniscalco, sindaco di San Giuseppe Jato, un comune non lontano da Corleone. Le minacce continuano, e ad esse si accompagnano misteriosi atti vandalici ad auto, poderi e case di campagna: Pino Di Martino, vicesindaco di Castellana, una mattina trova tutti gli alberi del suo terreno tagliati meno uno. Qualche ora dopo, ad Altofonte, incendiano la casa di campagna di Francesco D'Elia, capogruppo di una lista che appoggia il nuovo sindaco del Pds Vincenzo Di Girolamo. Da febbraio gli attentati si intensificano: si moltiplicano i paesi e si estende l'offensiva: a Monreale feriscono a colpi di pistola il cane di un candidato sindaco, a Camporeale bruciano l'auto di un consigliere comunale.

A questo punto si arriva agli episodi più recenti: si cambia paese, è la volta di Piana degli Albanesi, dove la mafia fa saltare in aria la casa di campagna di Vincenzo Palermo, ex-consigliere comunale comunista che si era ritrovato lì il primo maggio per festeggiare insieme ad amici, sindaci ed esponenti progressisti, un'occasione evidentemente non gradita. Il giorno prima, sempre a Piana, salta in aria la casa rurale di Vito Ciulla, segretario Cgil e consigliere comunale fino al '92. A questi attentati in grande stile seguono altri episodi più in sordina, quasi certamente orchestrati per depistare: a Camporeale incendiano l'auto di Giovanni Mangiaracina, segretario della Quercia; a Monreale, sparano colpi di pistola contro il cane, ferendolo, e poi l'auto di Rosaria Di Salvo, candidata del fronte progressista all'elezione del nuovo sindaco. Altre tre auto, di proprietà anch'esse di esponenti della sinistra, vengono bru-

ciate nel paese in quei giorni.

Il segretario del Pds Occhetto convoca subito dopo una manifestazione a Piana degli Albanesi e denuncia "il disinteresse e l'inerzia degli organi dello Stato". E' soltanto a questo punto che il neo-ministro dell'Interno, il leghista Roberto Maroni, appena insediato, raccoglie l'appello di Occhetto e convoca un gran consulto a Palermo, al quale partecipano il capo della polizia, il direttore della Criminalpol, il capo della Dia (Direzione Investigativa Antimafia) e il comandante dell'Arma dei carabinieri, Federici. Al summit partecipano anche magistrati, come il Procuratore della Repubblica di Palermo Caselli e tutti i sindaci delle nuove giunte progressiste. dalle testimonianze di questi ultimi Maroni si fa un'idea della lunga campagna mirata a paralizzare le giunte, combattuta prima con ostacoli burocratici, con ispezioni per bloccare le attività, con ricorsi per cancellare delibere, e infine con le bombe. Il ministro leghista, espressione di un partito che tradizionalmente diffida del Sud d'Italia e dei suoi problemi, si trova così, quasi per ironia della sorte, a doversi occupare come primo atto di governo di una questione nazionale riproposta nella sua drammaticità. I sindaci dei comuni assediati vanno al Quirinale, la settimana dopo, a farsi sentire da Scalfaro. Maroni, per conto suo, torna subito a Roma, senza partecipare alla cerimonia di commemorazione della strage di Capaci, dove due anni prima la mafia aveva ucciso il suo "nemico numero uno", Giovanni Falcone. Non mancherà chi vedrà in quest'assenza istituzionale "un bruttissimo segno".

Considerazioni a parte, da Roma Maroni annuncia ben presto quale sarà la sua strategia di lotta alle cosche, e lo fa innanzitutto con una proposta inedita quanto sorprendente: applicando una legge rimasta finora lettera morta, l'articolo 31 dello statuto speciale, Maroni dichiara di voler affidare l'ordine pubblico nell'isola al presidente della Regione siciliana, trasformando quest'ultimo in un vero e proprio ministro regionale dell'Interno. La legge mai applicata in quaranta anni di storia repubblicana, durante i quali il governo nazionale aveva gelosamente custodito i poteri nelle stanze del Viminale, prevede l'affidamento dei pieni poteri di polizia al presidente della Regione. Questi poteri danno al presidente regionale la



Piana degli Albanesi

facoltà di rimuovere e trasferire, se non soddisfatto del loro lavoro, i funzionari di polizia fuori dell'isola, ed indicare a prefetti e questori come, dove, quando e con quali forze agire nella lotta alla criminalità organizzata.

Alla fine di maggio Maroni espone il suo piano per battere le cosche, articolato in dieci punti. Tra gli obiettivi più importanti figurano il potenziamento delle strutture investigative in Sicilia, l'affinamento delle misure di controllo dei pregiudicati più pericolosi, l'istituzione di un gruppo integrato interforze per la ricerca dei latitanti e il rafforzamento del servizio di vigilanza e di tutela dei magistrati nell'isola, tutela che va estesa anche ai pentiti e ai loro familiari. In quegli stessi giorni, dall'aula del tribunale di Reggio Calabria, Totò Riina lancia il suo proclama, nel quale invita lo Stato ad abolire la legge sui pentiti e a guardarsi dagli "attacchi comunisti" del procuratore della Repubblica di Palermo Caselli, dell'ex-presidente della Commissione antimafia Luciano Violante e Pino Arlacchi, professore di sociologia e deputato Pds, nonché profondo conoscitore del fenomeno mafioso. Tre uomini simbolo della lotta alla mafia, indicati da Riina come possibile bersaglio da eliminare.

Di lì a poco Umberto Bossi indica Arlacchi come l'uomo che la Lega vuole alla presidenza della Commissione antimafia. Maggioranza e opposizione a fronte unito dunque? Non proprio: in aula parlamentare nemmeno una virgola sulle minacce del boss dei boss. Giuseppe Ayala, magistrato ai tempi del pool di Falcone, si esprime così: "E chiaro, la mafia pensa che il quadro politico sia cambiato in suo favore. Ha dato i voti a questa maggioranza, ora presenta il

conto. Del resto, il primo atto di questo governo è stato quello di rimettere in discussione la legge sui pentiti. E i pentiti, si sa, sono il nemico numero uno di Cosa Nostra". E alle sue parole fanno eco quelle di Pino Arlacchi: "Complotto comunista? E' una fesseria emerita. Era prevedibile che uscisse adesso

visto il clima politico di questi tempi. So per certo, me lo hanno detto singoli candidati di Forza Italia, gente pulita, che voti non richiesti gli sono stati dati dalla mafia. Nessuno ha mai rifiutato questi voti". E ancora Arlacchi, a suggello della campagna di tensione: "Le proposte del boss arrivano dopo una settimana di attentati contro i sindaci e le amministrazioni locali. Si tratta di una strategia più sofisticata rispetto al passato, stanno collaudando una linea di agguati senza vittime, in modo da avere in seguito i margini per una nuova escalation. L'attentato dimostrativo, l'omicidio o la strage possono essere messe in campo contemporaneamente, oppure una alla volta e in crescendo. Quest'ultima ipotesi sembra la più attuale".

Si preannuncia insomma un'estate calda, magari una sorta di replica dell'estate del '93, con le bombe di Roma, Firenze e Milano. Tommaso Buscetta, il più famoso "collaboratore di giustizia" definisce la reazione dello Stato a Cosa Nostra "un fuoco di paglia" e annuncia "tempi terribili". Le settimane che seguiranno, con i nuovi sindaci e assessori insediati in Sicilia, con una nuova presidenza alla Commissione antimafia e con l'applicazione del "piano Maroni" daranno a tutti la possibilità da una parte, di verificare a quanto sia servita in termini di investimento l'offensiva mafiosa, e dall'altra di chiarire fino a che punto e con quali strumenti il governo della Seconda Repubblica voglia combattere la Piovra, lanciando la sua contro-offensiva sia ai piani criminali a livello nazionale che alle "diramazioni di paese", in lotta contro comuni e amministratori locali che hanno scelto di rompere con il passato.

Cesare Giulio Popoli

Fondi neri Ferruzzi: avvisi di garanzia per vertici Mediobanca

Quattro avvisi di garanzia sono stati emessi dalla procura della Repubblica di Ravenna nei confronti dei vertici di Mediobanca e riguarderebbero Enrico Cuccia, Gerardo Braggiotti, Vincenzo Maranghi e Maurizio Romiti. La notizia è stata confermata ufficialmente dalla stessa Procura, che in un comunicato, pur senza citare i nomi dei destinatari, dichiara di apprezzare "le argomentazioni" prospettate in un nuovo incontro con il magistrato inquirente, dal legale di Mediobanca prof. Oreste Dominioni "e dal prof. Trimarchi nel suo parere pro veritate"; tuttavia, "ritiene che allo stato delle indagini e per il prosieguo delle stesse e l'invio di informazioni di garanzia si appalesi come atto dovuto".

I provvedimenti, firmati dal sostituto procuratore della Repubblica di Ravenna Francesco Mauro Jacoviello e già inviati a Milano per la notifica, sono stati emessi nell'ambito dell'indagine in corso sui rapporti tra il gruppo Ferruzzi e Mediobanca e riguarderebbero l'ipotesi di concorso in false comunicazioni sociali, cioè la possibilità che l'istituto di via Filodrammatici fosse al corrente delle scorrettezze contabili del gruppo ravennate.

Mediobanca è la prima merchant Bank italiana: fondata nel 1946, sotto la guida di Enrico Cuccia ha tirato le fila dei destini finanziari dei più grandi gruppi del Paese. Nel suo azionariato ci sono i rappresentanti di gruppi pubblici italiani e stranieri di primo piano; dalle banche dell'Iri, che dopo la privatizzazione hanno ridotto la loro quota fino a raggiungere nel patto di sindacato la pariteticità con i soci privati, i gruppi Fiat, generali, Pirelli, Olivetti, Ligresti, Presenti in prima linea, con i francesi della Lazard, e i tedeschi della Berliner Handelsbank e della Allianz. Mediobanca ha fatto da capofila ai consorzi costituiti per garantire gli aumenti di capitale di molte società italiane, come, negli ultimi anni di recessione, proprio all'istituto di via



Enrico Cuccia

Filodrammatici si sono rivolti i vertici dei gruppi in difficoltà per la messa a punto dei piani di risanamento.

Nel portafoglio titoli di Mediobanca, al 31 dicembre 93, ultimo dato ufficiale, relativo alla relazione semestrale, c'erano partecipazioni nelle più grosse realtà industriali e finanziarie italiane e straniere: dalla Fiat, alle generali, alla Ferruzzi Finanziaria, alla Italmobiliare, alla Montedison, alla Olivetti, alla Ciments Français, a Eurofrance, Paribas, Uap, Berliner Handels und Frankfurter Bank, per un totale ai valori di carico, di 2626,6 miliardi, delle quali le quotate valevano alle quotazioni di Borsa di fine 93 1064,4 miliardi.

(AGI)



Strage Capaci: Palermo ricorda

Nel secondo anniversario della strage di Capaci, in cui persero la vita Giovanni Falcone, la moglie e cinque uomini della scorta, Palermo ha voluto ribadire il "no" alla mafia con manifestazioni di piazza.

Nella foto, alcuni studenti liceali tracciano sui marciapiedi di viale della Libertà 600 sagome umane, intendendo in questo modo ricordare le vittime della mafia.

(ANSA)

I media italiani nei paesi anglofoni

Pluralismo dell'informazione, pluralismo delle idee e nuova rappresentatività per uscire dall'assistenzialismo

Due giorni di convegno a New York il 14 e 15 maggio scorsi hanno fissato in termini nuovi il dibattito attorno al tema della informazione nella vita delle collettività italiane residenti all'estero. Gli elementi di grande interesse scaturiti dal convegno sono molteplici e non certo tutti nuovi rispetto chi si è interessato di informazione e di italiani all'estero negli ultimi anni. Vero è che il convegno è riuscito a fissare, soprattutto nella prima tavola rotonda, alcune idee sulle quali sarà opportuno riflettere e sulle quali sviluppare ulteriormente un progetto globale di rinnovamento sia della qualità che della natura degli interventi in questo settore. Il convegno ha evidenziato la necessità che il flusso di informazione avvenga nelle due direzioni e che quindi gli italiani all'estero siano non solo soggetto/oggetto in quanto tali e nei loro paesi di residenza ma ricevano eguale attenzione dal mainstream della informazione italiana nel mondo. Importante inoltre qualificare, quantificare e valorizzare i veicoli attraverso i quali si realizzi l'informazione nella vita degli italiani all'estero: accanto alla velocità della informazione elettronicamente prodotta e trasmessa, accanto ai grandi processi di sviluppo tecnologico che consentono alla informazione passaggi sempre più evoluti, vi sono le persone, i soggetti, i protagonisti di questa vicenda, per i quali l'informazione si realizza in modi e tempi che non sempre coincidono con quelle dei grandi mezzi di informazione e che spesso sono legati a vicende e realtà del Paese di residenza. Accanto alla esigenza che vi sia sempre un pluralismo relativo alle fonti d'informazione è stata quindi indicata l'esigenza del pluralismo delle idee che si realizzi attraverso una attenta diversificazione degli interventi mirati ad ottenere dei risultati concreti. In questo senso il convegno ha in larga misura disatteso le aspettative: in parte per le carenze strutturali in questo settore

come in altri relativi alla vita degli italiani all'estero ed in parte perché il convegno andava anticipato da uno studio attento e dettagliato che, guardando ai diversi mezzi d'informazione, facesse il punto nelle diverse realtà sulle situazioni relative ai finanziamenti, alle esigenze, alle prospettive, alle carenze del servizio pubblico, alle carenze delle strutture istituzionali che in questo settore hanno operato. Le carenze strutturali in questo settore hanno reso ardua l'attività della Fusie, la Federazione Unitaria della Stampa Italiana all'Estero, fortemente criticata durante i lavori del convegno. E la Fusie deve farsi carico di almeno una grande responsabilità: non essere stata capace di coinvolgere e rappresentare gli interessi di tutti gli operatori del settore e di aver cercato invece di assumere un ruolo quasi istituzionale ben consapevole del limite oggettivo legato alla rappresentatività. Anche in seno al Cgie, particolarmente nella Commissione informazione, è stato più volte ribadito come la Fusie debba trovare una propria dimensione di categoria e come questa

dimensione debba essere costruita sul consenso e non su logiche superate dai tempi della politica e da ruoli e competenze che debbono sempre di più essere chiari e specifici. La Fusie ha assolto un compito fondamentale in un periodo in cui le esigenze erano diverse da quelle odierne: oggi non vi è solo la necessità che il quadro di riferimento venga ampliato rispetto ai mezzi di informazione elettronici, ma che la rappresentatività sia il risultato del confronto e che questo confronto sia aperto a tutti secondo regole democratiche. Sarebbe un grave errore tirarsi indietro rispetto al confronto democratico che deve avvenire tra gli operatori del settore come sarebbe un grave errore, per le testate della carta stampata e dei mezzi elettronici, ritardare ulteriormente i tempi per la formazione di una nuova struttura rappresentativa lasciando vuoti che potrebbero essere pericolosamente riempiti dagli avventurieri dell'emigrazione. In questa dimostrazione di maturità da parte degli operatori del settore è risposta, in ultima analisi, anche la migliore delle riposte a quella parte del documento finale del Convegno che vorrebbe veder passare attraverso i Comites le proposte per i corsi di aggiornamento dei giornalisti.

Marco Fedi



Delegati al convegno sui media italiani nei paesi anglofoni tenutosi lo scorso mese a New York

**Arrestato
De Lorenzo. Craxi
e Gelli a processo**

ROMA - L'ex ministro della Sanità Francesco De Lorenzo è stato arrestato. L'ex parlamentare liberale, accusato di associazione per delinquere, corruzione e violazione della legge sui finanziamenti dei partiti, è stato prelevato dai carabinieri il 12 maggio. Una breve tappa nella caserma "Caracciolo" per le impronte digitali, poi di corsa nel penitenziario napoletano. Secondo la più attendibile delle stime effettuate dagli inquirenti, l'ex ministro avrebbe incassato, tra il 1990 e il '91, tangenti per 7 miliardi. Nei giorni precedenti al suo arresto, De Lorenzo ha restituito alla Procura di Milano 4 miliardi. A pagare furono 13 case farmaceutiche e altre società. Anche Bettino Craxi è nei guai. I giudici gli hanno ingiunto di restituire il passaporto e di rientrare in Italia. Il gip Maurizio Grigo lo ha rinviato a giudizio il 12 maggio per concorso in bancarotta fraudolenta, per il crack del Banco Ambrosiano: una vicenda per cui, il 16 giugno prossimo, si troverà alla sbarra con personaggi come Licio Gelli, il suo ex delfino Claudio Martelli, il suo ex cassiere Silvano Larini e Leonardo Di Donna, ex vicepresidente dell'Eni. Craxi è già imputato nel processo per la vicenda Eni-Sai e ha sulle spalle altre due richieste di rinvio a giudizio, una per 17 miliardi di mazzette per i cantieri della Metropolitana milanese e una per il mostruoso, ma non quantificato giro di miliardi dell'affare Enimont.

**Italia: disoccupazione
all'11,3%**

ROMA - Con il '94 il tasso di disoccupazione ferma la sua crescita. I senza lavoro a gennaio erano l'11,3%, sostanzialmente la stessa percentuale di ottobre secondo le rilevazioni trimestrali dell'Istat, per un totale di oltre 2,5 milioni di persone. Dalla rilevazione Istat emerge che il calo dell'occupazione continua ad essere determinato dal settore dell'industria (-165 mila unità) e da quello dell'agricoltura (-155 mila) mentre è contenuta in 41 mila unità la flessione nel terziario dove c'è stato un aumento di occupati nell'istruzione e nel segmento dei servizi alle persone e alle imprese. Per area geografica la percentuale è condizionata dall'alta tasso di disoccupazione al sud che segna un 18,8% che sale al 26,4% per quanto riguarda le donne in cerca di lavoro. Al nord il tasso di disoccupazione segna una percentuale del 7,16% mentre al centro è del 9,5%. Con riferimento invece al gennaio dello scorso anno la disoccupazione segna un incremento di 2 punti dal 9,29 all'11,29%.

**Scalfaro rende
omaggio ai caduti
americani**

NETTUNO - "Grazie America, da tutti gli italiani": così il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha aperto al cimitero americano di Nettuno, alla presenza del presidente Usa Bill Clinton, le celebrazioni per il 50° anniversario dello sbarco

alleato, nel 1944 sulla spiaggia di Anzio. "Questi uomini che oggi onoriamo - ha detto il Capo di Stato italiano, riferendosi agli ottantamila soldati sepolti - ci ripetono il "No" fermo alla violenza di ogni specie e ci ricordano il dovere della pace".

**A 20 anni dal "sì"
alla legge sul divorzio**

ROMA - La legge sul divorzio fu approvata nel 1971 e sottoposta a referendum popolare nel 1994, con una vittoria strepitosa del fronte anti-abrogativo. Nel giro di venti anni, ottomila divorzi in più: dai 17 mila del '71 ai 25 mila del '92. Nel tempo, però, il numero delle separazioni di fronte al giudice non è aumentato in maniera esponenziale ma ha piuttosto oscillato tra alti e bassi. Il record spetta al 1972, con più di 32 mila divorzi, e al biennio '88-'89, con circa 30 mila divorzi per ogni anno. Proprio a partire dal '88 si assiste ad una progressiva diminuzione dei divorzi, fenomeno probabilmente dovuto anche all'aumento, con il tempo, delle spese legali: si preferisce sempre più ricorrere alla separazione consensuale. Per la definizione del divorzio si preferisce attendere del tempo. Il

numero dei matrimoni, intanto, è diminuito tra il '90 e il '91 da 312 mila a 307 mila, mentre quello dei divorzi è aumentato da 25 mila a 27 mila.

**Assolto il
tesoriere Pds**

MILANO - Marcello Stefanini non ha preso tangenti per l'appalto di Malpensa 2000. Il tesoriere del Pds è stato prosciolto dalle accuse di corruzione, finanziamento illecito e turbativa d'asta per quanto riguarda l'inchiesta di Mani Pulite sulle mazzette per gli appalti aeroportuali milanesi. Lo ha deciso il gip (giudice delle indagini preliminari) Italo Ghitti, al termine del rito abbreviato: "Non ci sono prove", ha commentato il giudice. Secondo il segretario del Pds Achille Occhetto, questa sentenza "E' la dimostrazione definitiva che il Pds è completamente fuori dal sistema delle tangenti". Il giudice Ghitti ha riservato anche un nuovo no alla seconda richiesta di archiviazione fatta dalla Procura per quel che riguarda gli appalti Enel. Così lo stesso Stefanini: "Sono tranquillo, perché so di essere estraneo a qualsiasi episodio di corruzione".

**Abbonati a Nuovo Paese.
Per soli \$25 all'anno, potete
ricevere a casa ogni mese
Nuovo Paese. Vedi interno
retro copertina per tagliando.**

ORIZZONTI

di NUOVO PAESE

La pubblicazione di questo supplemento è assistita dal
Governo del Sud Australia, tramite il Dipartimento delle Arti e
dello Sviluppo Culturale



Corsi offerti dalla Filef di Sydney

La Filef di Sydney, in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri italiano offre corsi di lingua e cultura italiana. I corsi, tenuti in italiano, saranno offerti a partire dal mese di marzo e fino a ottobre.

La quota di iscrizione a ciascuno dei corsi è di \$50, con uno sconto del 10% per i soci Filef.

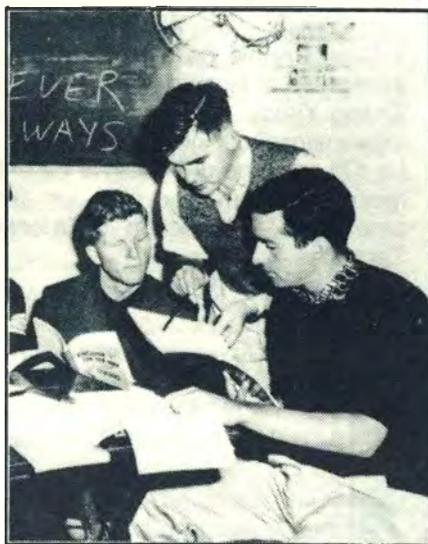
I corsi si terranno nella sede Filef, al numero 157 di Marion Street, Leichhardt. Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero indicato accanto alla descrizione di ognuno dei corsi, oppure alla Filef, al numero 568 3776.

Musica folk e tradizioni popolari italiane

Un corso di ascolto e commento della musica popolare italiana, presentata nel contesto dei diversi periodi dell'anno e delle festività del calendario. Il corso sarà della durata di 4 settimane, ogni sabato dalle 14.00 alle 16.00, dal 18 giugno al 9 luglio. Per informazioni telefonare a Claudio al numero 369 1427 (ore d'ufficio).

Vacanzascuola

Un programma integrato dedicato al mantenimento della lingua diretto a studenti delle elementari: una settimana di attività didattiche e ricreative durante l'arco della giornata con 2 insegnanti qualificati madrelingua. La prima settimana sarà dal 4 all'8 aprile, a partire dalle 9.30 e fino a circa le 16.00. Il programma sarà



ripetuto alla fine di giugno e poi alla fine di settembre. Il corso sarà tenuto da due insegnanti madrelingua qualificati ed esperti nell'insegnamento ai bambini. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Filef al 568 3776.

Scuolateatro

Per studenti dai 12 ai 19 anni circa, un programma di mantenimento della lingua attraverso l'espressione teatrale, con una serie di attività di preparazione alla rappresentazione di un'opera di teatro. Il programma sarà tenuto nelle stesse date indicate per Vacanzascuola e condotto da due insegnanti di madrelingua italiana con esperienza di teatro e di addestramento al teatro per i ragazzi. Per informazioni rivolgersi a Rosi al numero 664 1175 (ore serali).

Contributi ad Orizzonti

Il dipartimento del SA delle Arti e dello Sviluppo Culturale, ha concesso un contributo finanziario a *Nuovo Paese* per potenziare e continuare la pubblicazione di *Orizzonti*. Questo contributo ci permetterà, fra l'altro, di retribuire con piccole somme coloro che contribuiscono con poesie, racconti, disegni originali eccetera. Rinnoviamo perciò a tutti i clandestini l'invito a inoltrare le proprie opere per possibile pubblicazione, a:

Nuovo Paese, 15 Lowe Street
Adelaide SA 5000.

Retribuzioni:

Poesie: \$15

"Short stories": \$30

Illustrazioni: \$15

Last year the SA Dept of Arts and Cultural Development awarded *Nuovo Paese* a grant to produce the cultural supplement *Orizzonti*. The funds allow us to assign some of the monies for literary works or illustrations that we publish.

If you would like your poetry, short stories, or illustrations published, then send them to us at Nuovo Paese, 15 Lowe St, Adelaide 5000

We pay for:

Poetry: \$15

Short stories: \$30

Illustrations: \$15

Il cinema italiano a Cannes

L'Italia ha avuto i suoi riconoscimenti (e le sue esclusioni) a testimonianza di un rinnovato interesse del pubblico e della critica europea per il cinema italiano alla 47ª edizione del Festival del cinema di Cannes.

Nanni Moretti ha ottenuto il premio per la miglior regia con il film "Caro Diario".

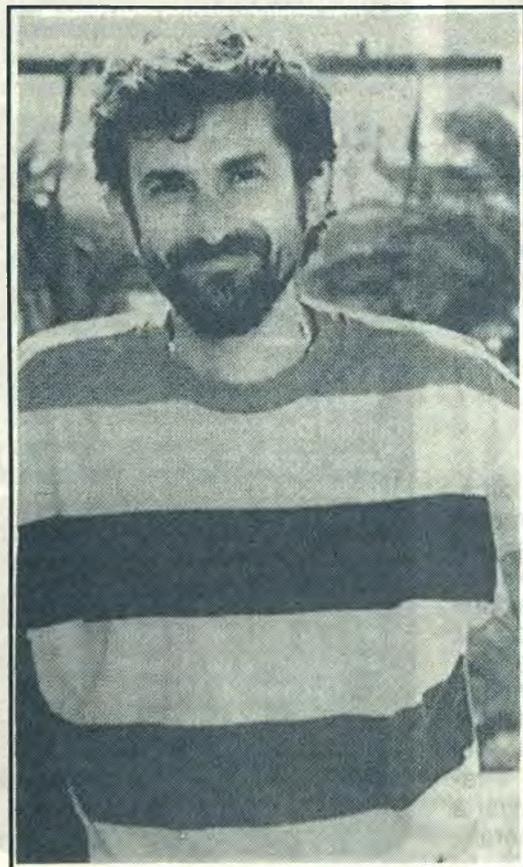
Virna Lisi, dopo 35 anni di carriera nel cinema italiano, è stata premiata come migliore attrice per la sua interpretazione in "La Rein Margot" di Patrice Chéreau.

Ma il cinema italiano ha presentato altre opere degne di menzione, oltre a "Caro Dario": da "Una pura formalità" di Giuseppe Tornatore, che si

allontana dai temi a lui classici per girare un film claustrofobico e kafkiano con interpreti quali Depardieu e Polanski; "Barnabò delle montagne" di Mario Brenta da un racconto giovanile di Dino Buzzati; "Senza pelle" di Alessandro D'Alatri, un'opera di forte carica drammatica, "Le buttane" di Aurelio Grimaldi regista e scrittore.

Il Gran Premio della giuria è stato assegnato al film cinese "Vivere!" di Zhang Yimou, ex aequo con "Sole ingannatore" di Nikita Mikhalkov.

La 47ª edizione del Festival ha premiato come miglior film, un film americano "Pulp Fiction" di Quentin Tarantino.



A sinistra: Nanni Moretti;
in basso: Michele Placido



Brevi cinema

Morto Massimo Troisi

L'attore napoletano, Massimo Troisi, è morto il 4 giugno scorso. Troisi che soffriva da tempo di disturbi cardiaci, è morto per un infarto, mentre si trovava a casa della sorella ad Ostia. Il noto attore aveva 41 anni. Era nato il 19 febbraio del '53 a San Giorgio a Cremano e risiedeva a Roma, nel quartiere Parioli.

Era afflitto da una malformazione cardiaca congenita. Vent'anni fa si era sottoposto ad un intervento ad una valvola cardiaca. Un anno e mezzo fa era stato operato negli Stati Uniti per la sostituzione della valvola. Rappresentante della nuova comicità italiana, insieme a Carlo Verdone, Francesco Nuti e Roberto Benigni, Troisi raggiunse il successo alla fine degli anni '70. Insieme ai suoi giovani colleghi contribuì in modo decisivo a rinnovare gli schemi tradizionali della commedia all'italiana.

Nel '77 giunse al successo grazie alla tv. Nel 1980 ha intrapreso la carriera cinematografica ottenendo un clamoroso successo con il film "Ricomincio da tre" di cui era autore, regista protagonista. Seguirono altri cinque film sempre come autore-regista interprete e poi altri sei come attore. Aveva appena terminato "Il postino" di Michael Radford, insieme con Philippe Noiret. Nell'89 la giuria di Venezia gli aveva conferito la coppa Volpi.

Michele Placido in "Padre e figlio"

Michele Placido è famoso all'estero soprattutto per la sua interpretazione nello sceneggiato "La piovra" ambientato in Sicilia e incentrato sul problema della mafia. Ma l'attore italiano ha voluto uscire dal cliché del commissario per cimentarsi in un ruolo diverso e nuovo. E' stavolta un padre, operaio all'Ansaldo, ex sindacalista che si scontra con la

mentalità rassegnata e poco combattiva del figlio ventenne. Un conflitto tra generazioni e un tentativo di dialogo fra mondi così diversi da sembrare per sempre lontani.

(ANSA)

41° Festival del cinema di Sydney

Dal 10 al 25 giugno 1994

Due film e due documentari sono il contenuto in lingua italiana nel 41° Festival di Cinema di Sydney. Per ulteriori informazioni telefonate al 660 3844

Il lungo silenzio (Mercoledì 22 giugno, State Theatre)

Thriller politico sulla corruzione italiana. Girato subito dopo le stragi che hanno visto morti i giudici Falcone e Borsellino. Di Margarethe Von Trotta con Carla Gravina e Jacques Perrin. Colonna sonora di Ennio Morricone. Il film ha vinto il premio del film più popolare e miglior attrice al Festival del cinema a Montreal nel 1993.

Un'anima divisa in due (Mercoledì 22 giugno, State Theatre)
Film di Silvio Soldini su un agente da magazzino che si innamora di una zingara teenager dopo averla buttata fuori dal magazzino. Con Fabrizio Bentivoglio e Maria Bako. Del 1993.

Boatman

Documentario di Gianfranco Rosi su Varanasi, città santa sul fiume Gange.

Rossellini visto da Rossellini
Documentario di Adriano Aprà. Roberto Rossellini come regista e come uomo. Sequenze e frammenti di suoi film, spezzoni da copie di lavoro, ritratti di momenti privati e fotografie si compongono in un mosaico complesso sul maestro riconosciuto di numerosi fra i più grandi registi del mondo.

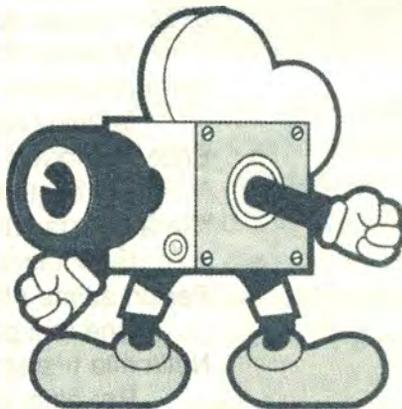
Festival internazionale del cinema per bambini

Apra ad Adelaide il 30 giugno, durante le vacanze scolastiche, l'undicesima edizione di questo festival cinematografico dedicato Ai bambini. Organizzato con competenza e dedizione dal South Australian Film and Video Centre, un ente pubblico che vanta una collezione di oltre 27.000 films e video accessibili in prestito al pubblico, questo festival vuole presentare ai giovani delle alternative intelligenti al cinema di massa ed alla televisione.

Cortometraggi e lungometraggi, verranno presentati in vari cinema cittadini, con un programma che copre varie fasce di età ed inoltre si terranno vari incontri e cineforum per discutere vari aspetti dell'arte cinematografica. Fra i molti titoli in programmazione, spiccano "The Secret Garden" di Agnieszka Holland, "The Key" dall'Iran, e "Little Dreams" dall'Egitto. Alcuni di questi films sono in lingua originale, con sottotitoli in inglese.

"Il cinema rappresenta, in particolare per i giovani, arte e cultura per eccellenza", ha dichiarato a *Nuovo Paese* il direttore del SAFVC Andrew Zielinski. "Dando a loro l'opportunità di visionare dei films che offrono punti di vista profondi e diversi dal normale, crediamo di contribuire all'approfondimento della loro educazione ed alla creazione di una mentalità critica nei confronti di questo mezzo d'espressione".

Per ulteriori informazione telefonare al SAFVC al 348 9355.



Grande schermo

La scorta

Ricki Tognazzi affronta con maestria il tema della lotta alla Mafia, senza i facili colpi di scena alla moda di Hollywood. Un film onesto e da riflessione. (****)

Four Weddings and a Funeral

Commedia brillante, che si avvale di una ottima interpretazione di Hugh Grant, con degli spunti geniali sul tema del matrimonio. (***)

The House of the Spirits

Tratto dal famoso romanzo di Isabel Allende, con un cast di stars, riesce quasi interamente a catturare la magia del libro. (***)

The Scent of the Green Papaya

L'Indocina vista attraverso gli occhi del promettente regista vietnamita Tran Han Hung. Ricco di poesia, emozione e cinematograficamente perfetto. (****)

Maverick

Torna di moda il western, stavolta rifacendosi alla serie televisiva degli anni '60. Bravi gli interpreti, Mel Gibson e Jodie Foster. (***)

Grumpy Old Men

Torna sullo schermo la Strana Coppia di Walter Matthau e Jack Lemmon in una deliziosa commedia sulla rivalità di due anziani vicini per una bella donna. Finale a sorpresa! (***)

Geronimo

La vita del famoso capo degli Apache, in un West che non è quello di John Wayne. (***)

Leon the Pig Farmer

Crisi di identità per un giovane ebreo, che scopre di essere invece figlio di un allevatore di maiali! Commedia all'inglese, che fa sorridere, più che ridere. (**)

Major League II

Film che mozza il respiro per la sua banalità! (*)

La nostra graduatoria:

(*) mediocre (**) discreto
(***) buono (****) ottimo
(*****) eccezionale

Un sorriso

Quando un giorno mi sentivo
angosciosa e disperata
per la strada camminavo
senza alcuna direzione
ignorando la folla che passava
e l'orologio che scattava
o preziosi minuti della vita.
D'improvviso un sorriso
è apparso tra la folla
ha toccato la mia anima
angosciosa e disperata...
Si è svelato all'orizzonte
tra nuvole e foschia
il quadro più bello
che sia mai esistito:
Un cielo azzurro per soffitto
circondato da monti per pareti
una superficie terrestre per pavimento
diffusa di colori bizzarri infiniti
illuminati dal sole splendente
Protetto di notte dal grande Pittore
sotto un manto di stelle

Lina Novia

Le quattro stagioni

Da fanciulli,
il domani mai arriva
Ben presto ci si accorge
che la vita è un ciclo
composto di quattro stagioni.
La fresca primavera porta con sé
la nuova vita e
lo sbocciar dei fiori.
L'estate calorosa innalza su
i cuori della gioventù
e da' la gioia di vivere
Il venticello autunnale ci da'
malinconie e dolori in quantità
e delusioni e speranze a vicenda.
L'inverno ben presto c'invita
al tramonto della vita
con la sua agghiacciante certezza!
Bisogna,
seminare il proprio giardino
nella primavera della vita,
decorarlo con la propria anima
e non aspettare a domani.

Lina Novia

Il passar degli anni

Come un uccello nel volo
L'anno vecchio pian, piano s'allontana,
Diffuso di ricordi e avventure,
Per raggiungere i secoli passati.
Come l'ombra nell'imbrunire,
I miei ricordi si affievoliscono
Alcuni rimarranno però
Intrappolati nella rete del tempo infinito
Come stelle luccicanti nello spazio
Due occhi mi sorridono
Attraverso la tenebre dell'universo
Emanando speranza e amore immenso.
Come un miraggio nel deserto
In un attimo vedo apparire
Tutto ciò che mi farà felice,
Ma è soltanto rispecchiato nella mia pupilla.
Come un albero trapassato
La mia vita pian, piano si troncherà
Per raggiungere gli antenati
Nel misterioso incomprensibile mondo della morte.

Lina Novia

Il camposanto

Luogo misterioso e solenne,
Circondato da monumenti di marmo
In memoria perpetua,
Di coloro che li giacciono.
Osservando quelle immute colonne
Mi chiedo "A che servono?"
E seduta sulla tomba dei defunti
Cerco in vano un'anima vivente.
Solo mio cane e il sussurro
Del pineto solitario per compagnia.
Il venticello autunnale mi fa brividi.
Piano, piano anche il sole se ne va.
E' scomparsa quella che una volta
Mi dava coraggio e consigli
Nella mia disperazione la cerco ancora
In quel luogo desolato.
Ecco, l'ombra di mia madre
Col bastone, lungo il viale zoppicando.
"Sarà questa l'ultima volta...?"
E soffiandomi un bacio, svanisce.
Per un attimo rifletto sul passato,
Che mai più si ripeterà...e,
Nella mia tristezza, ritorno al presente,
Per affrontare le incertezze del futuro.

Lina Novia

Election '93

To Hewson's Fightback package, say goodbye
For three more years what next will the Lib'rals try?
The people don't care for your GST
You would have better luck with Mick Dundee.
With him as leader, shrimp and snags all round
Then all the tourists will be Aussie bound.
In bars and hotels we can bleed them dry
Tell tales of convicts, Captains Cook and Bligh.
We'll teach them "Up There Cazaly" to slur,
And all about that scoundrel. Sir John Kerr.
Who sacked the mighty Whitlam's raucous bench,
And gave us Malcolm Fraser's tightened wrench.
Until, in beer and politics they're drowned.
And in my till, their last dollar or pound.

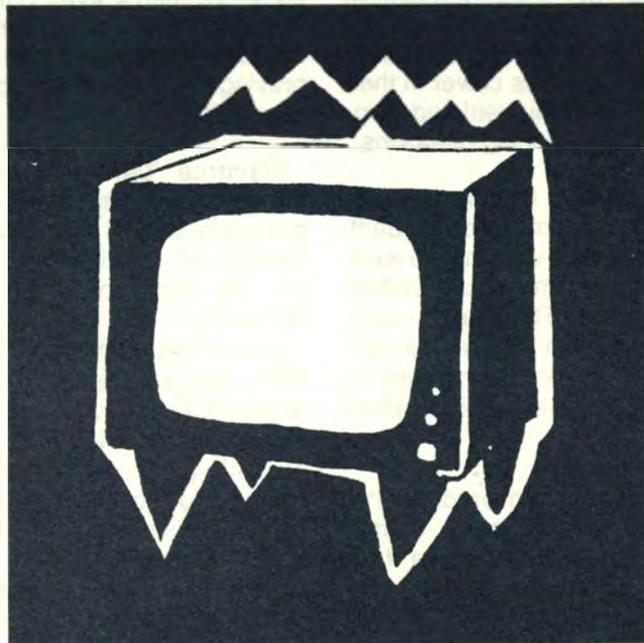
Nadia Mansutti

Nadia Mansutti was born in 1970 in Adelaide. Her father migrated to Australia in the late 1950's from Udine. She is currently finishing a Bachelor of Arts, majoring in English Literature at Flinders University. She has a passionate interest in frogs, fettuccine, films and a Ferrari.

Lina Novia è nata in Italia e emigrò in Australia con i genitori nel 1949. Lavora come interprete/traduttrice e assistente scolastica nel dipartimento per la pubblica istruzione. Tra i suoi hobby preferiti elenca leggere, scrivere le poesie in italiano, e l'arte del decoupage.

Lee Salomone was born in 1959 in Adelaide to parents from Campania who migrated to Australia after the war. He graduated in 1990 in Visual Arts from the University of South Australia and enjoys gardening and wine making.

"Good evening ladies and gentlemen. Welcome to television."



On Sunday, the 16th September 1956, these words began the first regular public television service from TCN 9, Sydney, Australia. By 1960, and with 75% of all Australian households containing a television set, urban Australian society had been changed. Even in those early years of television concerns were raised about the negative impact of the dominant American programs and their values on Australian children.

Today, some thirty eight years later, the Americanisation of our children is complete. As seen on tv by Lee Salomone

Iraqueensland

by Maria Pallotta-Chiarolli

Iraqueensland will be published later in the year in an international magazine called Horror. Nuovo Paese offers its readers a sneak preview.

It hardly ever stopped raining. A week of trekking in North Queensland, and the rain fell. Pounding or weeping, it cast a mist over the rainforests, the ocean, the mountains.

A merciful rain. It kept the heat at bay. It made the humidity caress rather than throttle our bodies. It made the mosquitoes cower in their bunkers, sending out isolated snipers instead of menacing battalions.

Evening. A Port Douglas restaurant: plush chairs and piquant dishes; ceiling fans whirring; no walls to barricade us from the surrounding natural elements. The sounds - rain, crickets, frogs, sea breeze, leaves - cloaked our human voices. And in the distance, the folds of black velvet ocean.

A leech was discovered on the tropical shirt-sleeve of a tourist. Fronds of chest hair above fern fronds of his shirt. He swiped away the leech, and grinned when he pondered how it got there.

We looked up to the ceiling, wondering what else could bomb us. A gecko scurried away into a dark corner.

Night. In our room, we shut out the echoing, encroaching croaking of the cane toads. We sprawled like human sacrifices beneath the whirring blades of the ceiling fan. Air-conditioning enticed goose pimples onto our damp skin.

And we tuned in to another heat. Iraq. The mounting of U.S. forces. The blasting fire of the ultimatum. Scans of sand and metal beneath the hot sun.

Dusty faces, fragile grins. Men in black and grey suits, men in camouflage. Women's eyes burning with fear and bitter resignation, mouths muted by black cloth. And everyone praying to the same God, calling him over to their side.

Daintree rainforest. Creepers clung to majestic trees. Foliage gracefully bowed to the rain. Ferns fanned out, nourished in the moist air. The earth soft and welcoming beneath our feet.

Everything breathed, sensually alive, wet and fertile. Red berries gleamed. Exposed tree roots twined and intertwined like long limbs in orgiastic pleasure. A lizard slid its belly along a branch. Open flowers revealed glistening drops of moisture in flushed centres.

Uncivilized, as if men never stalked the earth.

The pungent smell of Aerogard tore through the air. We felt as if we had witnessed a rape.

Downstream in a boat. Little slapping sounds as the rain met the river, and together sent out radar-ripples.

We looked out to the banks, foreign bacteria in the bloodstream. We spoke very little. The rain had washed away our insignificant chatter.

A colony of bats on a tree, heads nestled under enfolding wings. The young anxiously clung to the shrouded bodies of their mothers.

Next to the colony, on a neighbouring tree, a python was coiled, three woolly brown and yellow rings around a branch. Its eyes glazed. Its tongue flickered for a moment. Did it see us?

An eagle soared overhead, and landed on another neighbouring tree. It gave its wings a final proud shake. Its eyes turned to us for a moment.

The tour guide remarked that the python and the eagle lived near the colony. They fed from the colony. They took what they wanted, usually the young. But the bats never moved away. They kept their heads bowed beneath their wings, resigned to their fate.

Further downstream. The tail of a crocodile swished its way into the water from the muddy bank. We looked into the murky water lapping hungrily around our boat. Where was the crocodile? Was it watching? Waiting?

Evening. While we ate in the resort's restaurant, a cane toad attached itself to a woman's white shirt. A weight on her back. The waiter deftly removed it with a plastic-gloved hand. The woman wriggled and grinned. We pondered how it had got there.

We looked out to the darkness of the rainforest that began beyond the lights marking the walkways. Rain pelted down; the surface of the swimming pool like shattering blue glass.

Night.

Desert.

Silver wings of planes shimmering in dry heat, as they swooped down and surveyed prospective prey. Soldiers marched, a thick dust obscuring their path.

Hussein strutted by, bristling his feathers, momentarily glancing into the camera. What did he see?

Bush talked of a new world order, co-existence without aggression.

His tongue flickered over his lips. His eyes glazed.

And the women encircled their young into the folds of their black cloths.

Barron Falls. Water crashed over boulders. Heavy mist shrouded the churning water at the bottom. Sun evaporated the moist air. We squinted in the glare.

The Geneva meetings had failed. The ultimatum stood. Heat.

The holiday was over. We waited at Brisbane airport. Only a week before, at Dreamworld, the rides had sent the adrenalin innocently racing. When the ride was over, there had been the relief of imaginary danger and solid ground to stand on, and the laughter at having staged a trauma.

A soldier stood squarely, hands on hips, feet apart, beret tipped to one side. Glaring eyes scrutinised the screen where departures were listed. Behind him, the sun seared through the windows. We squinted in the glare.

We boarded the plane, and realized it was not raining. The runway boiled.

Adelaide.

Heatwave.

A dryness in my throat.

We returned to find some of our plants had withered. We tried to revive them by soaking them in water, and raining drops onto their foliage.

January 17th, 1991.

War.

I sat in a hot car listening to radio news. I needed a drink of water. But the only moisture was in my tears and in my clammy palms, and it was salty.

The holiday is over. I am no longer an intruder in an alien world created long before men. I am part of an alien world created by men: sterile, metallic, blaring.

Television blasts us with sifted destructive drops of words. My daughter, nearly three, watches the bright lights of bombings. She says, "Fireworks. Not get me".

I distract her and myself with photos of our holiday. But she cannot

hear the stillness of rain, feel the warmth of growth.

She draws a picture of my face to add to her collection of daily pictures of my face.

She holds it up to me: the usual purple hair, purple eyes, pink ears, and red nose.

But the mouth: a black gash, the ends turn downward.

I ask why such a strange mouth.

She looks at me, matter-of-factly. CNN spits out its constructions and reconstructions behind her. Hussein is a fleeting figure almost detached from his chaos. Bush says little while his fingers curl into fists. Women in black cloths care for the children, do the shopping at the market, whisper to each other.

"You have sad face today, Mamma. Like a sad clown".

*Maria Pallotta-Chiarolli writes and researches into the issues of ethnicity, sexuality and gender. Her semi-autobiographical book called *Someone You Know* deals with AIDS and the above issues through her friendship with a gay man. Articles, poetry, short stories have been published, including work in anthologies like *Who Do You Think You Are?* and *Voicing The Difference*, and journals such as *Journal of Intercultural Studies*, *Multicultural Australia Papers*, *Lilith Feminist History Journal*, and forthcoming in *Migration Action* and *Australia New Zealand Journal of Sociology*.*



Italia - guida per sopravvivere

Quando lo scrittore francese Stendhal andò a Firenze nel 1817, era talmente emozionato quando vide la bellezza della Chiesa di Santa Croce, che quasi svenne. "Sono stato colpito di una feroce palpitazione al cuore", scrisse più tardi nel diario. "Avevo la costante paura di non poter riuscire a reggermi in piedi". Da quel punto in poi, il fenomeno di sentirsi in un sogno, di essere sopraffatti da lavori di arte, si chiama la Sindrome di Stendhal.

Sembra colpire di più, dicono gli psicologi, tre gruppi di persone: quelle di ambedue i sessi dai 26 ai 40 anni, persone che assorbono lavori d'arte senza una guida o viaggiatori soli che visitano posti per ghiribizzo. Il libro "Italy - travel survival kit", in lingua inglese ma facilmente comprensibile anche da tutti quelli che hanno un solo pizzico di inglese (la maggior parte del libro sono indirizzi, posti da vedere ecc.), storicamente era indirizzato a questo ultimo gruppo. I giovani che, finita l'università, si fanno l'obbligatorio viaggio in Europa.



“ Chi viaggia molto, ha questo vantaggio dagli altri, che i soggetti delle sue rimembranze presto divengono remoti; di maniera che esse acquistano in breve quel vago e quel poetico, che negli altri non è dato loro se non dal tempo. Chi non ha viaggiato punto, ha questo svantaggio, che tutte le sue rimembranze sono di cose in qualche parte presenti, poiché presenti sono i luoghi ai quali ogni sua memoria si riferisce. ”

- Giacomo Leopardi

Ma questo libro, piccolo e con 20 pagine a colori, è adatto a tutti coloro che vanno in Italia e vogliono una guida tascabile di cosa da vedere in quel paese di migliaia di importanti chiese, musei, gallerie e luoghi archeologici. Da non dimenticare anche dove andare a mangiare la pizza tipica della città che si visita. Il libro copre abbastanza bene le principali cose da vedere, dove mangiare, una sezione delle parole-chiave italiane, come viaggiare, i corsi a cui ci si può iscrivere durante la permanenza in Italia e suggerimenti per l'alloggio per tutti i tipi di persone.

Ma attenti: il libro è una guida e deve essere usato come una guida. Non è il Vangelo. La miglior cosa da fare è di leggerlo bene prima e scegliere cosa vedere, dove andare, dove dormire, a seconda i propri gusti.

M.B.

Italy - travel survival kit

1ª edizione, 688 pagine, 100 piantine, 20 pagine a colori, \$24.95

De Lorenzo arrested. Lawsuits for Craxi and Gelli

ROME - Ex-Health minister Francesco De Lorenzo is under arrest. The ex-Liberal parliamentarian, accused of criminal association, corruption and violation of the law on the funding of parties, was taken by the police on May 12. After a brief pit-stop at the "Caracciolo" police station for fingerprinting, he was taken to the Neopolitan penitentiary. According to the most reliable estimates by investigators, the ex-minister received 7 billion lire as bribes between 1990 and 1991. In the days preceding his arrest, De Lorenzo gave back to the Prosecutor's office in Milan 4 billion lire. The money was paid to De Lorenzo by 13 pharmaceutical companies and other organisations. Bettino Craxi is also in trouble. Judges ordered him to give back his passport and return to Italy. Judge Maurizio Grigo sent him up for trial on May 12 for complicity in fraudulent bankrupt, for the collapse of the Banco Ambrosiano: an event which will see him on June 16 together before the court with characters like Licio Gelli, his ex-probable successor Claudio Martelli, his ex-cashier Silvano Larini and Leonardo Di Donna, ex-vice-president of Eni. Craxi is already charged in the Eni-Sai affair and also has two other commitments to trial, one for bribes totalling 17 billion lire for the construction of the Milanese underground and one for the bribe totalling billions of lire for the Enimont affair.

Italy: unemployment at 11.3%

ROME - The level of unemployment this year has not risen. In January, those without work numbered 11.3%, essentially the same figure as of October last year. Figures on unemployment for this quarter were released by Istat and number over 2.5 million. Istat's figures reveal that the fall in employment continues to be marked in the industrial sector (-165 thousand) and in the agricultural sector (-155 thousand), while the fall in this period has remained the same, 41 thousand, for those working in the education system and in the service sector, which have seen an increase in the employed. By geographical area, the figure is conditioned by the high number of unemployed in the south, which reached 18.8%, which reaches 26.4% for women who are searching for work. In the north the unemployment figure is 7.16%, while in the centre it is 9.5%. Compared to January of last year, the unemployment figure has risen by 2%, from 9.29% to 11.29%.

Scalfaro pays tribute to fallen American soldiers

NETTUNO - "Thank you America, from all Italians": these were the words spoken by Oscar Luigi Scalfaro, President of the Italian Republic, at the American cemetery in Nettuno, as he opened the celebrations marking the 50th anniversary of the Allied landing, in 1944, on the beach of Anzio.

"These men who today we honour - said the Italian head of state, referring to the eighty-thousand buried soldiers - echo the resolute "No" to violence of any kind and reminds us of the necessity of peace".

20 years since passing of divorce law

ROME - The law on divorce was approved in 1971 and submitted to a plebiscite referendum in 1994, gaining a huge victory from the anti-repeal camp. In the 20 year period, there have been a further 8,000 divorces: from the 17,000 in 1971 to the 25,000 in 1992. In the meantime, however, the number of separations before the judge has not increased exponentially but has rather oscillated between highs and lows. The record was in 1972, with saw more than 32,000 divorces, and in the biennial 88-89, which recorded approximately 30,000 divorces for each year. From 1988 the number of divorces has progressively diminished, due probably to the increase in legal costs in the same period: the trend seems to be to separate by mutual consent. People tend to wait before embarking on divorce proce-

dures. In the meantime the number of marriages has decreased between 1990 and 1991 from 312,000 to 307,000, while the number of divorces has increased from 25,000 to 27,000.

Pds treasurer acquitted

MILAN - Marcello Stefanini did not accept bribes for the Malpensa 2000 contract. The Pds (Partito Democratico della Sinistra) treasurer was acquitted of the charges of corruption, illicit funds and illicit auction actions, in regard to the Mani Pulite corruption investigation on bribes for the Milanese airport contracts. Italo Ghitti, the judge at the preliminary hearing, handed down the judgement at the end of an abbreviated speech: "There is no proof". According to the secretary of the Pds, Achille Occhetto, this sentence "Is definitive proof of the complete non-involvement of the Pds in the bribe system". Judge Ghitti handed down a similar judgement by dismissing the case of the Public Prosecutor in the Enel affair. Stefanini said: "I'm unworried, because I know that I'm not involved in any case of corruption".

**By subscribing to Nuovo
Paese, you will have it
delivered to your home every
month. For subscription
details, see inside back cover.**

Europa a gauche

Achille Occhetto

Che cosa si aspetta il Pds da queste elezioni europee dopo i risultati del 27/28 marzo, e visto che l'Italia dopo tanti anni affronta questa prova con un governo di destra?

“Ci aspettiamo un successo del Pds che ci renda merito di essere ormai l'unico grande partito italiano di sinistra in tutta Europa, forze di governo o di opposizione, con le quali abbiamo fatto e faremo una politica comune per il lavoro, la sicurezza e la democrazia. Tutto ciò nell'interesse dell'Italia e dei progressisti italiani che, senza il Pds, non avrebbero alcuna presenza nell'ambito della sinistra europea. Inoltre, alle elezioni europee sarà ancora più chiaro come il confronto sia fra destra e sinistra, conservatori e progressisti e dunque, nel nostro paese, tra Forza Italia e il Pds.

Dunque chiediamo ai progressisti, agli europeisti e ai democratici, di non disperdere il loro voto e non consentire che Forza Italia sia il partito più votato”.

Si parla molto in questo momento in Europa di un “caso italiano”, del ritorno cioè dei fascisti al potere a 50 anni dalla liberazione dell'Italia e dell'Europa, e c'è anche chi afferma che sia ormai obsoleta la distinzione tra destra e sinistra e sia più comune una distinzione tra vecchio e nuovo rappresentato in Italia da Berlusconi e il suo governo. Come reagisce il



Achille Occhetto

segretario del Pds?

“La distinzione tra destra e sinistra è l'unica conosciuta in Europa, dove è anche vivissima la distinzione tra la destra democratica e quella fascista o neonazista. Anzi è stupefacente la leggerezza con la quale molti in Italia hanno accettato o considerato possibile la rilegittimazione di governo di Alleanza Nazionale che non ha affatto chiuso i suoi conti né con la storia ed i misfatti del fascismo, né con le sue proprie componenti nostalgiche o eversive. Invece in Europa anche i grandi partiti conservatori come i gollisti o i conservatori inglesi sono antifascisti. Non c'è dubbio che l'Italia abbia subito un duro colpo di prestigio, credibilità e ruolo dalla formazione del nuovo governo che aggiunge al carattere improvvisato del partito berlusconiano le inquietudini causate dalla sua componente fascista”.

Il Pds ha condiviso gli obiettivi principali del trattato di Maastricht. Oggi ritiene che sia già maturo il momento per andare oltre quel trattato e dare processo di integrazione contenuti più avanzati?

“Sì, pensiamo che Maastricht fosse un passaggio necessario, ma quel Trattato risente della mediazione con governi conservatori che non volevano una vera Unione europea. Già allora il nostro fu un “sì critico” per la insufficienza e debolezza dell'Unione politica, drammaticamente confermata dalla crisi jugoslava, dalla scarsa democraticità dell'Unione evidente nel rifiuto dei governi di dare al parlamento europeo poteri di colegislatore, e così via. Ora, se il voto degli europei darà più forza ai progressisti ed alla sinistra, dovremo lavorare per una Costituzione Europea che renda più trasparente e democratico il potere sovranazionale, valorizzi il Parlamento europeo e quelli nazionali, dia una base regionale alle politiche di investimento della Unione, giunga alla definizione di un corpo organico di diritti e doveri di una vera e propria “Cittadinanza Europea”, modifichi le procedure di decisione evitando fra l'altro che pochi paesi o uno solo possano bloccare

Alla vigilia delle elezioni per il parlamento Europeo, il 12 giugno, vediamo da vicino cosa propongono i leader dei partiti di sinistra dell'Italia, Francia, Germania e Gran Bretagna

decisioni importanti o verificarle come è avvenuto con la Carta Sociale e l'Opting out dei conservatori inglesi”.

Dopo l'89 e il crollo del muro di Berlino, altri muri sono stati eretti: razzismo, xenofobia, egoismi territoriali, estensioni delle disegualianze sociali, tentazioni nazionalistiche. Quali sono i valori che per il Pds, la sinistra, i progressisti devono essere a fondamento della futura Unione europea?

“Un'Europa sovranazionale in cui sono valorizzate tutte le identità originali dei popoli, delle razze, delle etnie. Fondata sulla solidarietà verso le zone e gli stati più deboli della popolazione. Un'Europa delle regioni che risolva nel suo ambito ogni anacronistica ed antistorica tensione micronazionalistica. Per noi, in un mondo interdipendente e sempre più multirazziale, non c'è altra via per il progresso, la civiltà e la pace.

E' un'Europa antirazzista, antifascista, e come italiani diciamo anche, antimafiosa”.

Michel Rocard

L'Europa s'allarga. E' una prova di fiducia nel suo avvenire. Al tempo stesso, però, essa è percorsa da non pochi dubbi nel momento in cui la disoccupazione continua a crescere e, con la disoccupazione, la diffidenza dei cittadini verso l'Europa. Le elezioni europee sono per domani. Allora, qual'è la posta di questa consultazione?

“La posta di queste elezioni non è più quella che consiste nel dire se si è favore o contro l'Europa ma quella di dire quale Europa si vuole: un'Europa liberale o un'Europa impegnata, un'Europa della deregulation o un'Europa della solidarietà. In altre parole, un'Europa di destra



Michel Rocard

o di sinistra.

Sono personalmente convinto, ad esempio, che l'Unione europea può avere un ruolo importante nella lotta contro la disoccupazione. A condizione, tuttavia, ch'essa sia capace di prendere decisioni impegnative nel rilancio della crescita: in particolare, devolvere il prodotto di un grande prestito alla creazione di nuove reti di trasporto e al rinnovamento delle nostre periferie; è necessario ch'essa sia capace di prendere decisioni volontaristiche in materia sociale per dare impulso, per esempio, alla concentrazione padronato-sindacati allo scopo di definire le condizioni che permetterebbero, con una forte riduzione del tempo di lavoro, la creazione di un numero importante di posti di lavoro".

Si parla molto, in questo momento, in Europa e in Francia, di un "caso italiano", cioè di un ritorno dei fascisti al potere mezzo secolo dopo la liberazione dell'Europa (e dell'Italia) dal nazismo e dal fascismo. E' giustificata questa crescente preoccupazione o si tratta di un "falso allarme" e dunque di una "ingerenza" negli affari interni italiani?

"Mi auguro che si tratti di un falso allarme e che l'Italia, a brevi termini possa rassicurarci. Non voglio in alcun modo mettere in causa la libertà di voto degli italiani né i risultati delle elezioni italiane. Ma si deve comprendere che un socialista di un paese vicino, che ha difeso l'idea europea proprio per evitare qualsiasi ritorno del nazionalismo e del fascismo sul nostro continente, si senta preoccupato all'idea di veder arrivare dei ministri "neofascisti" nelle istituzioni dell'Unione europea! Il gruppo socialista del parlamento europeo ha già fatto sapere a Strasbourg che boicotterebbe le riunioni dove fossero presenti

dei ministri neofascisti: sono del tutto solidale con questa decisione alla quale, del resto, non ho partecipato. Voi siete liberi nelle vostre scelte elettorali, noi siamo liberi nel trarne le conseguenze. Non voglio drammatizzare inutilmente ma non posso dimenticare la Storia. Questo detto, ciò che deve preoccuparci è l'avvenire e l'avvenire che si profila dal modo in cui Silvio Berlusconi ha conquistato il potere deve far riflettere tutti noi, ben al di là delle nostre reazioni iniziali".

Veniamo alla Francia. Circa un'anno fa le elezioni legislative in Francia riportavano al potere i partiti di centro-destra relegando all'opposizione la sinistra, largamente minoritaria in Parlamento. Cos'è mutato da allora? Le forze andate al potere sono riuscite ad avviare la ripresa economica ch'era stata la loro promessa durante la campagna elettorale?

"Credo che i francesi comprendano, oggi, che non ci sono formule magiche contro la disoccupazione. La sua riduzione progressiva esige un enorme sforzo di solidarietà. Ma come sperare di aumentare i riflessi della solidarietà se si tratta la gente con disprezzo? I risultati delle ultime consultazioni amministrative mostrano che i francesi riscoprono la differenza tra destra e sinistra, e soprattutto i giovani, che avevano conosciuto soltanto governi di sinistra. Ho piena fiducia nella capacità di giudizio dei francesi per l'avvenire".

Rudolf Scharping

Gli organismi dirigenti del partito hanno approvato il programma di governo della Spd. Quali sono i punti fondamentali di questo programma e quali possono avere un significato anche per gli altri partiti della Sinistra europea?

"La Spd, sostenendo una crescita economica che nello stesso tempo sia rispettosa dell'ambiente e si basi sulla solidarietà delle finanze pubbliche, vuole dare lavoro e quante più persone possibile. La lotta contro la disoccupazione è il nostro compito principale. Nello stesso tempo però bisogna recuperare la giustizia sociale e direi anche una condizione di pace interna in Germania. Questo significa più giustizia fiscale ma anche lotta alla criminalità

organizzata così come significa maggior uguaglianza delle possibilità per uomini e donne.

Per questo motivo nella competizione economica mondiale noi ci dobbiamo preoccupare che la cooperazione, per esempio nel campo della tecnologia dell'informazione e della comunicazione, diventi sempre migliore. Noi vogliamo che l'Europa sia sempre meglio ancorata alla democrazia. Per questo è necessario un Parlamento europeo più forte con una robusta rappresentanza della democrazia sociale, dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, dei bisogni, della protezione dell'ambiente e del progresso economico. D'altra parte l'Europa è molto di più che l'Unione europea attuale. il nostro compito resta quello di indicare ai paesi dell'Europa orientale una prospettiva che renda possibile per il loro sviluppo economico una più stretta collaborazione con l'Unione europea e più tardi una adesione alla stessa Unione".

Una critica che spesso viene rivolta alla Spd è che il suo programma e la sua politica si differenziano troppo poco da quelle della Cdu. Come rispondere a questa critica?

"Rispetto a ogni questione politica, potrei mostrare la differenza fra le nostre proposte e quelle della Cdu. Qui mi limiterò soltanto ad indicare una differenza fondamentale. Il governo Kohl che per anni ha agitato il principio dell'andiamo avanti così ultimamente ha cercato di presentare in una veste modernizzatrice, ma si è dimostrato incapace di cambiare veramente lo Stato e la società per offrire un futuro soddisfacente alla massa della popolazione, anche se la Cdu adesso sta procedendo a delle correzioni di ruota per porre rimedio agli errori più clamorosi. La Spd non si ritiene certo un possesso di soluzione miracolose però cerca il colloquio con quante più persone possibile, con quanto più gruppi e istituzioni per definire obiettivi comuni ed elaborare soluzioni. Alla Cdu manca la capacità di muoversi in questa direzione così come la necessaria apertura mentale. mentre la Spd da molti anni non ha lasciato dubbi sul fatto che per rispondere alle sfide dell'unificazione tedesca ed europea si deve richiedere il contributo di tutti, la Cdu per troppo tempo ha trasmesso l'illusione che nulla cambierà nella vita della gente e anche adesso continua a dare questa impressione. La Spd pone ogni



Rudolf Scharping

singola persona la sua vita, i suoi rapporti professionali al centro delle proprie riflessioni. La Cdu al contrario ha perso oggi capacità di guardare la realtà di questo paese. La Spd concentrerà i suoi sforzi nella lotta contro la disoccupazione attraverso una modernizzazione dell'economia che sia compatibile con l'ambiente. La Cdu al contrario vuole far rendere l'economia tedesca nuovamente competitiva soprattutto attraverso la riduzione delle prestazioni sociali".

Come giudica il successo della destra che si è manifestato in alcuni paesi europei fra cui l'Italia?

"E' estremamente preoccupante vedere che le destre, siano neofascisti o cosiddetti post-fascisti, trovino un posto nei governi di stati democratici. Io ho il timore che dell'esempio italiano possano approfittare partiti dell'estrema destra in altri paesi d'Europa che possono considerare l'esempio italiano come un incoraggiamento. La sinistra e tutti i partiti democratici devono elaborare una chiara strategia contro questi pericoli. I neo fascisti e gli estremisti di destra non devono trovare né nel Parlamento Europeo, né negli organi di stampa nazionali una tribuna per la loro propaganda. per rendere inefficace il loro pericoloso populismo, noi democratici dobbiamo riuscire ad essere credibili e ad affrontare in modo altrettanto credibile i problemi quotidiani dei cittadini".

Si è parlato di una crisi delle sinistre, in effetti i partiti della sinistra sono in

difficoltà in parecchi paesi europei. Quale contributo può dare la Spd per superare questa crisi?

"Non credo la crisi sia omogenea in tutta Europa. basta pensare all'Olanda e alla Svezia dove i socialdemocratici guidano i governi, per capire che la sinistra ha buone possibilità di guadagnare terreno anche in Europa. La socialdemocrazia europea in futuro sarà ancora più forte se continuerà a battersi per la sicurezza economica e la stabilità sociale. Il nostro compito principale resta la lotta contro la disoccupazione. d'altra parte i grandi problemi del presente possono essere risolti solo con il patrimonio progressista della socialdemocrazia europea. Il fatto che il partito socialdemocratico tedesco si sia messo d'accordo su un programma che ha per obiettivo la modernizzazione economica sociale ed ecologica dimostra che è riuscito il tentativo di concentrare il dibattito sui compiti principali che sono davanti all'Europa. La cosa migliore che noi socialdemocratici tedeschi possiamo fare è vincere le elezioni federali per incarnare di nuovo la politica socialdemocratica in una responsabilità di governo".

Larry Whitty

Che cosa si aspetta il Partito Laburista dalle prossime elezioni europee?

"Il Partito Laburista spera e prevede un'ulteriore passo avanti in occasione delle elezioni europee del 12 giugno pur essendo consapevole di partire dall'eccellente del 1989 quando ottenne 45 europarlamentari".

Che tipo di Unione Europea sosterrà il Partito Laburista? Condividete gli obiettivi principali del Trattato di Maastricht?

"Sì, appoggiamo i principali obiettivi del trattato di Maastricht, in particolare l'articolo 2. Il Partito laburista e gli altri partiti del gruppo socialista del parlamento europeo, desiderano creare una economia europea ad alta tecnologia, ad elevati salari ed elevata qualificazione professionale. per raggiungere questo obiettivo sono necessarie politiche coordinate nel settore industriale e della crescita economica".

Le prossime elezioni saranno probabilmente una sfida continentale tra sinistra e destra sul futuro dell'Europa; dal Suo punto di vista, quali sono le principali differenze di

programma?

"A differenza dei conservatori e del partito popolare, il partito laburista e i nostri colleghi del gruppo socialista considerano prioritaria la lotta alla disoccupazione. Il Partito Laburista auspica inoltre che la Comunità sviluppi la sua dimensione sociale. Se la Comunità europea desidera conservare l'appoggio dei popoli europei, dovrà essere qualche cosa di più e di diverso di una "libero mercato". I laburisti e il gruppo socialista desiderano creare una Comunità europea in cui l'occupazione e la formazione professionale siano riconosciute per ciò che sono: la chiave del successo economico".

Credete in una futura Europa federata?

"A differenza del Partito Conservatore, il Partito Laburista non crede che il futuro dell'Europa poggi su un super Stato centralizzato. Desideriamo approfittare della revisione del trattato prevista nel 1996 per rendere l'Unione europea più democratica ed efficiente e per avvicinare il processo decisionale comunitario alla gente da cui siamo stati eletti".

Qual è la vostra opinione sull'allargamento della Comunità ed in particolare sull'ingresso dei paesi orientali?

"Una delle preoccupazioni centrali del Partito Laburista è sempre stata quella dell'isolamento della Comunità rispetto al resto del mondo. I laburisti sostengono con forza una Comunità rivolta verso l'esterno e appoggiano con entusiasmo l'ingresso nell'Unione europea dei tre paesi nordici e dell'Austria. Sul più lungo periodo, quando saranno maturate le condizioni economiche e politiche, siamo anche favorevoli all'ingresso nell'Unione europea di alcuni dei paesi dell'Europa centro-orientale".

La crisi politica nel regno Unito sembra essere giunta ad un punto di svolta: le elezioni europee potranno segnare un passaggio cruciale?

"Il governo di John Major - sia per le politiche verso l'Europa che per le politiche interne - si muove nelle più assoluta confusione. Il governo conservatore è completamente screditato.

Un voto chiaro a favore dei laburisti alle elezioni europee, accrescerà la nostra presenza nel Parlamento europeo e costituirà, al contempo, il segnale chiaro che il Partito Laburista è pronto per governare la Gran Bretagna".

Ungheria: un trionfo per l'ex Pc

BUDAPEST - Gli ex comunisti sono tomati al potere anche in Ungheria.

Nel secondo turno delle elezioni politiche il partito socialista ha stravinto, ottenendo la maggioranza assoluta dei seggi (194) in Parlamento.

A questi dati dovranno aggiungersi gli 85 seggi che secondo la legge elettorale ungherese vengono distribuiti con i resti. Bene anche l'alleanza dei liberali che potrebbe entrare in un governo di coalizione.

Puniti gli uomini di Forum Democratico, la formazione conservatrice che ha guidato il Paese fino ad oggi.

L'ex partito comunista - che ha a suo credito l'opera precoce di democratizzazione del Paese - è stato premiato dalla crescente massa di quanti si ritrovano dopo quattro anni impoveriti e con scarse speranze di migliorare la propria posizione economica.

L'Ungheria si è dunque allineata a Lituania e Polonia nella lista dei Paesi dell'Est che hanno riportato i comunisti rinnovati al potere.

Ruanda: ventisei anni di oppressione

KIGALI - Si va ormai concretando la vittoria del Fronte Patriottico Ruandese, formato dall'etnia tutsi (o watussi).

Il governo provvisorio degli hutu è fuggito dalla città di Gitarama, dove si era spostato il 12 aprile, una settimana dopo la morte del

presidente Juvénal Habyarimana, scintilla della guerra civile che ha già causato da 200 mila a mezzo milione di vittime.

Un milione e 600 mila profughi - tra cui 400.000 hutu che vagano senza meta - stanno morendo di fame, mentre il leader del Fronte Patriottico, Théogène Rudasingwa, ha dichiarato a "Der Spiegel" che il genocidio dei tutsi è ormai quasi compiuto. La Ruanda è poco più di ventiseimila chilometri quadrati per quasi sette milioni e mezzo di persone: una densità di 249 abitanti per chilometro quadrato, tra le più alte d'Africa.

Ex colonia tedesca, dopo la seconda guerra mondiale il Ruanda fu amministrata dal Belgio su mandato dell'Onu. Indipendente dal 1962. Primo colpo di stato della maggioranza hutu (90% della popolazione) nel 1978.

La residenza tutsi (9% della popolazione) ha inizio nel 1990. Nel 1993 l'accordo di Arusha avrebbe dovuto mettere fine alle ostilità.

E' morto l'uomo del Muro

SANTIAGO - Erich Honecker, capo assoluto della Germania dell'Est dal 1971 al 1989, è morto in esilio in Cile.

Ormai da anni, Honecker, uomo simbolo della sconfitta del comunismo in Europa, era stato colpito da un cancro al fegato. Aveva 81 anni.

Fu proprio "grazie" alla malattia che un tribunale di Berlino gli concesse nel gennaio del '93 la libertà, sostenendo che non era in condizioni di subire un processo.

L'ex leader della Repubblica democratica tedesca doveva infatti rispondere della morte di quanti furono uccisi nel corso degli anni mentre cercavano di scavalcare il Muro che divideva in due Berlino. Durante i primi anni del suo "regno", nel 1971 quando diventò il capo assoluto del suo paese, viene sottoscritto l'accordo di Berlino tra le quattro potenze e approvato il Trattato tra le due Germania, che consente il riconoscimento pieno della Rdt. All'interno, proprio la concentrazione assoluta di potere consente qualche spiraglio di liberalismo (se così si può dire), pagato però col sangue di chi tenta di superare steccati e campi minati, filo spinato e Muro.

Filippine: poliziotti sorridenti

MANILA - La polizia di Manila è impegnata da qualche settimana nell'"operazione sorriso".

Non si tratta di dare la caccia a qualche criminale spiritoso, ma di un concorso tra i poliziotti della capitale filippina, sempre più spesso denunciati dai cittadini per il loro comportamento arrogante.

Le autorità hanno quindi pensato di intervenire per migliorare l'immagine del corpo.

"Mostra il tuo sorriso più tenero e vincerai un premio" è lo slogan. Il premio è di mille pesos, circa sessanta dollari.

Le segnalazioni vengono da ispettori appositamente mandati in giro a controllare, o, anche dai cittadini stessi.

Il premio sarà vinto naturalmente dal poliziotto che avrà avuto il più bello sorriso durante lo svolgimento del suo servizio.

Arabia Saudita: sportive ma coperte

RYAD - Come è noto, le donne islamiche sono tenute al rispetto di alcune norme specifiche, anche relative all'abbigliamento, per cui tra l'altro non possono mostrarsi in pubblico se non interamente coperte.

E in Arabia Saudita (come anche in Iran), esiste un corpo speciale di polizia, il cui compito è vigilare sul rispetto dei precetti islamici e reprimere i comportamenti considerati contrari a tale religione.

Gli agenti che ne fanno parte girano in borghese e la loro attività non deve essere a conoscenza dei cittadini.

E' di qualche settimana fa la notizia che proprio da questo corpo di polizia sono giunti ordini ai proprietari di centri sportivi e di hotel, che gestiscono palestre e piscine riservate alle donne, di chiudere i battenti.

In Arabia Saudita sono decine i centri sportivi riservati alle donne, dove vengano praticate la ginnastica, il nuoto, e in alcuni casi anche trattamenti di bellezza.

Tutte attività che non possono svolgersi con troppi abiti addosso.

In effetti ci sarebbe pure un'attività che forse non offende i precetti islamici, ma purtroppo per quelle donne saudite cui piacerebbe praticare uno sport, in quel Paese non c'è neve per sciare.

Sindrome della guerra del Golfo

Migliaia di soldati americani ritornati dalla guerra nel Golfo soffrono ora del cosiddetto "Gulf War Syndrome"

Muiono di cancro, soffrono di vesciche, esantemi, stanchezza e dolori nelle giunture che non permette loro di alzarsi dal letto. Ma i dottori non riescono a diagnosticare questi sintomi.

Ex combattenti come Nick Roberts incominciarono a capire che queste strane malattie, dovute all'esposizione ad agenti chimici e biologici, usati durante la guerra del Golfo. Ed è qui che hanno trovato opposizione da parte del governo americano: il Pentagono nega l'uso di materiali chimici e biologici durante la guerra del Golfo nel 1990-91.

Migliaia di ex-combattenti, però, ricordano bene gli allarmi che suonavano, fino a cinque volte al giorno, avvertendo i soldati di materiali chimici e biologici.

Nella mattina del 20 gennaio del '91, Nick Roberts ed altri compagni erano sobbalzati da letto. Il cielo era illuminato dalle bombe, e le allarme della base suonavano. L'ufficiale Tommy Harper, radiotelegrafista, decifrò il messaggio: "Confermata attacco con gas. Procedete con il MOPP-4". I soldati erano in stato di panico mentre indossavano l'abbigliamento protettivo contro la guerra chimica.

Pochi secondi dopo le esplosioni, i soldati attestano al fatto che s'incominciava a sentire un forte bruciore alla pelle e che le labbra erano intorbidite. Poi c'era uno strano sapore alla bocca, un sapore di rame; e il naso sgocciolava sfrenatamente. L'ufficiale della decontaminazione, Harold Edwards, confermò, più tardi, la presenza di iprite e di lewisite, materie chimiche che causano vesciche.

Il giorno dopo però questi soldati presero l'ordine di non parlare di quanto era accaduto, in quanto, vennero detto, erano solo congetture. In più venne detto che, ufficialmente, non erano esplosioni ma "rintronamenti sonici". I soldati sapevano benissimo che un rintronamento sonico non avrebbe potuto cau-

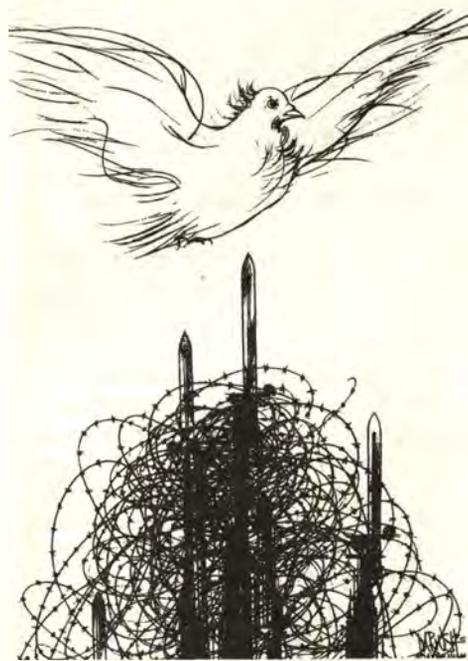
sare quel bruciore della pelle, né l'illuminazione che tutti avevano visto. Poi c'erano gli animali morti, sparsi per il deserto con le teste coperte con le buste di plastica azzurre della Nato, segno di contaminazione chimica o biologica: come si spiegava questo, se non con la presenza di contaminazioni chimiche e biologiche?

Dopo tre anni di battaglia con il governo e con il cancro linfatico, Nick Roberts è finalmente riuscito ad avere un rimborso di spese mediche e una pensione per l'invalidità dal VA. E dal VA ha ricevuto anche i risultati originali delle prime analisi, prese poco dopo il suo ritorno dalla guerra. Analisi che confermano l'esistenza di sintomi che indicavano la presenza del cancro linfatico; sintomi dei quali i medici non l'avevano avvertito.

Se ci si chiede perché il Ministero della difesa non volle riconoscere l'uso di armi chimiche e biologiche da parte dell'Iraq, quando poi si sa che avevano in mano documenti dalla Cecoslovacchia e dall'Onu che confermavano la presenza di varie materie chimiche rimaste dopo i bombardamenti delle fabbriche di produzione di armi chimiche in Iraq?

Da Los Angeles, la giornalista investigativa, Mary A. Fischer, spiega che ha a che fare con lo scandalo del cosiddetto "Iraqgate". Al cuore dell'affare c'è questo fatto: ufficiali nel governo americano durante l'amministrazione Reagan e Bush non solo sapevano della vasta riserva nucleare, chimica e biologica che





Onu: milioni di indennizzi

La guerra del Golfo è terminata da circa tre anni, e il prossimo maggio inizieranno ad essere versati i primi indennizzi alle vittime. Si tratta di un'operazione mai avvenuta finora nella storia contemporanea. A effettuare i versamenti provvederà l'apposita Commissione delle Nazioni Unite, al lavoro dal luglio 1991, istituita dal Consiglio di Sicurezza Onu per vagliare le richieste, e riconosciuta anche dall'Iraq.

Per i primi versamenti la Commissione dispone di cinque milioni di dollari, per le necessità successive bisognerà aspettare lo sblocco, almeno parziale, delle esportazioni petrolifere irachene, sulle quali esiste una ipoteca del trenta per cento, destinata appunto agli indennizzi per le vittime della guerra.

Le vittime sono state raggruppate in sei categorie:

1) Persone costrette a fuggire dall'Iraq o dal Kuwait. Gli ottocen-

tomila che hanno fatto richiesta riceveranno una cifra pro capite di quattromila dollari. I primi quaranta-cinquantamila indennizzi saranno pagati il prossimo luglio.

2) Persone che hanno subito danni fisici o che hanno perduto un familiare. I casi in esame sono circa trentamila, per loro l'indennizzo varia da duemilacinquecento ai diecimila dollari, pagabili a maggio.

3) Persone che hanno subito perdite materiali inferiori ai centomila dollari. Le richieste sono state oltre un milione e quattrocentomila, nella stragrande maggioranza di lavoratori egiziani.

4) Persone che hanno subito danni materiali superiori ai centomila dollari. Per i loro indennizzi se ne parlerà nel secondo semestre dell'anno.

5) Aziende varie, che hanno tempo fino al primo aprile per presentare le loro richieste.

6) Governi e organizzazioni internazionali, che hanno tempo fino al primo maggio.

era in mano a Hussein, ma in segreto e illegalmente gliene fornivano una gran parte.

Questo rapporto fra Hussein e l'America incominciò durante la guerra fra Iran e Iraq. L'amministrazione Reagan decise di appoggiare Hussein, fornendogli vaste quantità di armamenti. Il Congresso non aveva conoscenza di ciò che stava accadendo: visto che Hussein aveva in passato abusato diritti umani, e ricordando i suoi atti di terrorismo, a sapere di questo legame fra il governo americano e l'Iraq il pubblico americano e la stampa l'avrebbe sicuramente condannato.

Tutto sommato, a guerra terminata, le implicazioni per il governo americano indicano che una gran parte della responsabilità per il potere militare che L'Iraq ebbe durante la guerra del Golfo, è dovuta realmente all'aiuto che ebbe dall'America stessa: i morti e le gravi malattie degli ex combattenti sono dovuti in gran parte alla politica delle amministrazioni Reagan e Bush.

Ma alla fine è come dice il Senatore Shelby: "Quando un soldato parte per combattere ed è sano, ma poi torna che è malato, il nostro paese ha il dovere di occuparsi del soldato".

Tiziana Sestili

Approximate defence budget figures for 1994 (in billions of dollars)

United States: 299,270

France: 41,542

Great Britain: 40,690

Germany: 38,300

Italy: 25,711

Canada: 11,658

Spain: 11,658

Australia: 9,500

Netherlands: 7,147

Turkey: 5,857

Greece: 3,851

Belgium: 3,746

Norway: 3,571

Portugal: 2,044

Rubrica legale su Nuovo Paese

Il Law Foundation del SA ha concesso a Nuovo Paese un contributo finanziario che ci permetterà di pubblicare una serie di pagine legali. Ogni mese discuteremo una questione legale di maggiore interesse alla comunità italo-australiana.

Tra i temi che discuteremo: le differenze tra il sistema legale australiano e quello italiano; la Costituzione; il sistema tribunale australiano... Saranno anche trattate questioni pratiche quali come fare un testamento; i tuoi diritti e doveri sul posto di lavoro; la Sicurezza sociale e l'accordo bilaterale di Sicurezza sociale tra l'Italia e l'Australia; i diritti dei consumatori.

Parte integrale della rubrica legale sarà la sezione di domande su questioni legali, fornite dai lettori, alle quali, con l'assistenza di un avvocato, risponderemo ogni mese.

Se avete quindi domande su qualsiasi aspetto della legge, scriveteci, a 15 Lowe St Adelaide 5000, per pubblicazione su Nuovo Paese.

A cinque anni dalla tragedia di Tien An Men

Siamo a giugno del 1989. Le proteste pacifiche degli studenti contro i funzionari-speculatori e la corruzione politica e per la democrazia e la libertà, nella piazza di Tien An Men a Pechino, vengono schiacciate con i carri armati. Schiacciati anche i messaggi degli studenti cinesi: la proposta di una concezione della democrazia e della politica come insieme di istituti, regole e valori che consentano un processo graduale di liberazione umana. Per ricordare le drammatiche vicende cinesi, Nuovo Paese riporta un'intervista a Xiao Junpei, 38 anni, professore di lingue straniere all'università di Pechino, il quale ha vissuto da protagonista la nascita del movimento degli studenti. Sua sorella, Shaefang, 23 anni, è stata uccisa in piazza Tien An Men, insieme a tanti suoi compagni di studi. "Shaefang, ricorda commosso Xiao, non aveva mai fatto politica, ma a questo movimento aveva aderito con entusiasmo, perché, mi aveva detto prima che io partissi, non si può non credere, alla mia età, a chi si batte per una Cina senza più corruzione, dove socialismo significhi libertà, democrazia, giustizia. Per tutti". All'intervista hanno anche partecipato Zhao Wenxiang, professore di matematica all'università di Tianjin e Jia Wenxiang, medico, vice-presidente dell'associazione degli studenti e dei ricercatori cinesi in Italia. L'intervista è prima apparsa su Rinascita nel numero del 17 giugno 1989

Di fronte alle drammatiche immagini giunte dalla Cina e alle notizie, che si accavallavano di ora in ora, di migliaia di morti e feriti, una domanda si imponeva e s'impone sulle altre: perché è potuto accadere tutto questo?

Zhao. "Gli studenti, ma è più corretto parlare di intellettuali in movimento, hanno interpretato e dato corpo ad un bisogno di libertà e di "moralità politica" che appartiene ad ampi strati della popolazione cinese. Al centro dei documenti e delle lotte di queste settimane è stata sin dall'inizio posta una questione: la riforma politica del sistema socialista; la sua riforma, non il suo abbattimento! Una riforma che riconosce il pluralismo politico, il che non comporta necessariamente (almeno questa è la posizione del comitato di agitazione della mia università) la costituzione di nuovi partiti politici. Quello che chiede con tenacia il movimento democratico e popolare sorto nel paese è una diversa e più ricca articolazione del rapporto tra il partito comunista ed una società civile che si organizza, che rivendica una sua autonomia, che esige il riconoscimento delle sue strutture di base. In questo senso sarebbe sbagliato leggere le vicende di questo mese essenzialmente come la manifestazione estrema di una aspra lotta interna al partito comunista. Certo, questa lotta esiste, è tutt'ora in corso (ed investe le stesse forze armate), ed ha in qualche modo pesato sulla tenuta del movimento, ha offerto la speranza di poter costruire un dialogo positivo con il potere. Ma non per questo gli studenti e gli intellettuali cinesi possono essere considerati come truppe al seguito del riformista Zhao Ziyang".

Xiao. "Sebbene la Cina

sia ormai da 40 anni un paese socialista, i suoi capi continuano a muoversi, ed a concepire se stessi ed il proprio ruolo, come i vecchi imperatori dell'epoca feudale, depositari della "verità assoluta". Non accettano un rapporto dialettico con la società civile ed hanno in odio soprattutto gli studenti e gli intellettuali, proprio perché queste categorie sociali, le uniche veramente moderne in Cina, e le meno influenzabili dalla martellante propaganda del regime, hanno posto con forza e realismo, e non da oggi, il problema della democrazia, contestando il dominio totale del partito, e del suo apparato, sulla vita del paese, con tutto ciò che questo comporta, ad esempio, sul terreno della corruzione politica".

Jia. "Il partito, il suo gruppo dirigente, si è trovato investito da una domanda di libertà a cui non ha saputo rispondere se non in termini di brutale repressione. Quello che è accaduto e sta accadendo in





rotto e privo di futuro (e tuttavia indispensabile per migliorare la nostra economia...), dall'altro quello socialista, dipinto come una sorta di "regno del bene". L'apertura all'Occidente voluta da Deng ha determinato, tra le altre cose, l'arrivo nel paese (attraverso i mass-media o le persone che venivano a visitare la Cina per ragioni turistiche o di studio) di immagini e informazioni dirette del mondo capitalista (ed in particolare della realtà europea). Un mondo che si presentava ai nostri occhi molto più complesso di quello dipinto dalla propaganda ufficiale. Abbiamo appreso, ad esempio, dell'esistenza di importanti forze che si richiamavano ai

Cina è anche il portato del *reformismo a metà* di Deng Xiaoping, il quale ha pensato di poter operare con il popolo una sorta di compromesso: maggiori aperture sul terreno economico, all'iniziativa privata, con la possibilità, almeno per una parte delle masse contadine, di migliorare le proprie condizioni di vita, in cambio dell'accettazione di un immodificabile status quo sul terreno della democrazia politica. Ma questo compromesso non poteva durare a lungo. In questo io vedo il primo, grande messaggio della nostra rivolta democratica: il miglioramento, per altro relativo, delle condizioni materiali di vita non solo ha avuto contraccolpi tremendi in termini di disoccupazione e impoverimento generale, ma non è stato neppure sufficiente per annullare, o attenuare, le spinte al cambiamento delle istituzioni e del sistema politico. La libertà, insomma, non può essere barattata con una ciotola di riso".

La speranza di libertà è cominciata a vivere nelle università. Perché questo e come è riuscita a propagarsi così rapidamente nel paese, investendo altri settori sociali?

Xiao. "Vedi, gli intellettuali erano i soli a possedere gli strumenti culturali necessari per decodificare criticamente i martellanti messaggi della propaganda di regime. Non potevamo accettare una visione manichea della realtà internazionale: da un lato il mondo capitalista, cor-

valori originari del socialismo, considerandoli pienamente in sintonia con quelli di libertà e di democrazia. Questa conoscenza ha arricchito e dato nuovo slancio alle nostre rivendicazioni e alle nostre lotte e ci ha permesso di intonare con orgoglio in piazza Tien An Men, di fronte alle truppe di Li Peng, *l'Internazionale*".

Zhao. "Nella storia della Cina socialista, gli studenti hanno sempre svolto un ruolo del primo piano, risultando spesso determinanti nella lotta politica. Lo stesso processo che ha portato alla rivoluzione prese avvio, il 4 maggio 1919, con una manifestazione studentesca, ed anche il 4 maggio di quest'anno si è svolta a Pechino una grande manifestazione di studenti e docenti universitari per ricordare quell'avvenimento. Gli intellettuali avvertono, oggi come ieri, di essere la *coscienza nazionale* del paese. In loro è forte lo spirito patriottico, ed è proprio nel nome del "bene comune" che esso lottano contro i *guanxi*, il potere dei clan familiari dei governanti cinesi che da tempo soffoca il paese.

Tutta la gerarchia militare, solo per fare un esempio, è strettamente imparentata.

Il genero di Yang Shangkun, l'ottuagenario presidente della Repubblica, è capo di Stato maggiore delle forze armate, mentre un fratello minore è il commissario politico generale e il consuocero capo dei servizi logistici..."

Amnesty: Torture in China must end

The Chinese Government continues to imprison, torture and detain thousands of political prisoners five years after the Tienanmen Square massacre, according to an Amnesty International report released this month. The report also identified 75 people allegedly killed by Chinese troops during the pro-democracy protests in early June 1989, and claimed that many have been murdered in extra-judicial executions.

It said that despite rapid economic changes, increased freedoms and relaxed social controls, the Chinese approach to human rights was fundamentally the same as at the time of the 1989 massacre.

Amnesty also said that Chinese authorities had executed at least 1419 people and recorded more than 2564 death sentences in 1993, but said "these figures drastically fall short of the actual number of death sentences and executions". Amnesty called on the Chinese authorities to investigate and account for all the victims of extra-judicial executions, compensate their families and try those responsible for the killings.

The 48-page report, entitled "China: Human rights Violations Five Years after Tienanmen", said the Chinese Government should immediately release all prisoners of conscience, review the cases of all political prisoners, impartially investigate allegations of torture and launch an impartial inquiry into the massacre.



Deng Xiaoping

Assemblea INCA-CGIL



Importante e significativa l'assemblea svoltasi al Puglia Club di Coburg nel Victoria sui temi al centro della previdenza per gli italiani che vivono in Australia. Venerdì 27 maggio erano molti i pensionati che gremivano la sala del Puglia Club. L'assemblea, indetta dal Patronato INCA-CGIL, ha approvato un documento importante e significativo per i pensionati italiani d'Australia. Il documento ribadisce una esigenza fondamentale nella richiesta da parte dei

pensionati che i due parlamenti, italiano ed australiano, ratifichino in tempi brevi il nuovo testo dell'accordo di sicurezza sociale.

Il documento pone l'accento sui ritardi dell'INPS in rapporto alle ricostituzioni

ed alle liquidazioni delle pensioni di reversibilità e dei ratei maturati e non riscossi.

Il documento, infine, sottolinea la richiesta da parte dei pensionati che il Dipartimento della Sicurezza Sociale consulti preventivamente e tempestivamente i Patronati prima di lanciare iniziative - tipo il più recente censimento sulle pensioni estere - destinate, se non attentamente programmate e concordate, a creare situazioni di disagio e di confusione.

INCA-CGIL

*Istituto Nazionale
Confederale di Assistenza*

ITALIAN MIGRANT WELFARE
ORGANISATION. FREE SOCIAL
ASSISTANCE AND COUNSELLING

COORDINAMENTO FEDERALE

P.O. BOX 80 Coburg (Melb.)
3058 Vic. Tel. (03) 384-1404
352/a Sydney Rd., Coburg

VICTORIA

Melbourne
352/a Sydney Rd., Coburg, 3058
Tel. 384-1404 (lunedì, martedì,
giovedì e venerdì, 9-12.00)

Geelong

Migrant Resource Centre
151A Parkington St.
Geelong West, 3218

Shepparton

Shepparton Goulburn Valley
Trades & Labour Council
98 Nixon St., Shepparton 3630

Mildura

Trades & Labor Council
162 Seven St., Mildura, 3500
Tel. 23-7492 o 22-1926 (lunedì,
martedì e mercoledì, 9.00pm-4.00pm)

Swan Hill
Italian Social Club
Tel. 23-7492

(Ultima domenica del mese)

Wangaratta

30 Reid St., Wangaratta, 3677
Tel. 21-2666 o 21-2667

(lunedì - venerdì 9.30am - 4.30pm)

Springvale

5 Osborne Ave. C/- Community
Centre, Springvale 3171

Con presenze quindicinali al mercoledì

NEW SOUTH WALES

Sydney

44 Edith St. - Leichhardt NSW 2040
Tel. 560 0508 e 560 0646

(lunedì 9am- 5pm, martedì-mercoledì-
giovedì 9am-1pm, venerdì chiuso);
Canterbury - Bankstown Migrant Centre
22 Anglo Rd. Campsie 2194

Tel. 789 3744 (lunedì 9am - 1pm)

Newcastle

35 Woodstock St., Mayfield, 2304
Tel. 67-2145 (sabato 1pm - 5pm)

Griffith

Shop 14, 130-140 Banna Ave,
Griffith, 2680

Tel. 069-64 1109

(lunedì e venerdì: 9.00am-12.00pm)

TASMANIA

81 Federal Street, North Hobart,
7000 (Tutti i giovedì dalle 6.30pm alle
8.30pm)

SOUTH AUSTRALIA

Adelaide

15 Lowe St., Adelaide, 5000
Tel. 231 0908 (lunedì, martedì,
giovedì, venerdì 9am-1pm)

Salisbury

North Lane., Salisbury, 5108
C/- Jack Young Centre
Tel. 258-7286 (giovedì 9am-12am)

Hectorville

C/- APAIA
28B North Street Hectorville
Tel. 365 2261 (lunedì e martedì dalle
9am alle 12am)

Findon

C/- APAIA
266A Findon Road Findon
Tel. 243 2312 (martedì e venerdì
dalle 9 alle 12am)

A.C.T.

18 Nangor St, Warramanga, 2611
Tel. 227 5052 (tutti i lunedì dalle
4.30pm alle 5.30pm, tutti i giovedì
dalle 11.00am alle 12.00pm), presso
l'Italian Australian Social Club

WESTERN AUSTRALIA

155 South Terrace,
Fremantle, 6160
Tel. 335 2897
(lunedì e martedì: 9.00am-1.00pm
mercoledì e venerdì: 1.00pm-5.00pm)

Documento assemblea pensionati italo-australiani

Puglia Club - Melbourne

27 maggio 1994

L'assemblea, preso atto dei ritardi nella ratifica del nuovo testo dell'accordo di sicurezza sociale tra Italia ed Australia, analizzata la situazione in rapporto alle recenti modifiche nell'ambito delle prestazioni in regime internazionale, analizzata la situazione in rapporto alla applicazione dell'art 17 della Convenzione tra Italia ed Australia, dopo ampia discussione in merito alle più recenti iniziative del Dipartimento della Sicurezza Sociale, propone:

- che vengano intraprese tutte le iniziative atte a sollecitare la pronta ratifica da parte italiana ed australiana del nuovo testo della Convenzione italo-australiana in materia di sicurezza sociale;
- che in tal senso si lanci immediatamente una petizione da inviare ai due Parlamenti per sollecitare l'iter di ratifica;
- che si lavori per una riforma del sistema pensionistico italiano in regime internazionale sulla base delle proposte del CNEL ed emerse dal convegno INCA/SPI.

L'assemblea, presa atto del persistere delle situazioni di grave ritardo dell'INPS, chiede:

- che venga data immediata attenzione al problema delle ricostituzioni per le quali i ritardi sono inaccettabili;
- che venga sollecitata una maggiore trasparenza dell'INPS nei rapporti con i propri utenti all'estero, garantendo l'immediatezza e la completezza delle informazioni ed in particolare le informazioni sui redditi accertati per le singole prestazioni nonché le quote di prestazione estera;
- che vengano rimossi tutti gli ostacoli che ancora rendono lunghi i tempi di definizione e liquidazione delle pensioni di reversibilità e dei ratei maturati e non riscossi.

L'assemblea, preso atto della recente circolare interna al DSS per l'accertamento redditi del DSS sulle pensioni italiane, chiede:

- che il DSS prenda atto delle informazioni contenute nelle nuove lettere relative all'art. 17 della Convenzione;
- che proceda alle operazioni di

eventuale ricalcolo tenendo conto della retrospettività relativa a tre mesi;

- che il DSS per quanto attiene alle iniziative straordinarie ed ordinarie che attengono alle prestazioni italiane, consulti tempestivamente e preventivamente i Patronati e che in ogni caso si evitino i toni duri e di minaccia verso i pensionati ma si proceda invece, nel massimo spirito di collaborazione, alla ricerca di soluzioni che tengano conto delle diverse realtà e della complessità dei rispettivi sistemi di sicurezza sociale.



• Due momenti della riunione. Sotto: Marco Fedi, responsabile nazionale dell'INCA-CGIL



Confermo le finalità dell'iniziativa assunta da SPI e INCA con il Convegno sulla previdenza in regime internazionale: aprire un dibattito che coinvolgesse direttamente i gruppi dirigenti nazionali e gli animatori delle nostre rappresentanze all'estero, quale contributo da offrire ad una valutazione unitaria di sindacati, pensionati e patronati d'intesa con le Confederazioni.

L'obiettivo che auspichiamo di realizzare nel più breve tempo possibile è stato più volte richiamato e consiste nella predisposizione di un progetto organico di riforma di condizioni e trattamenti delle pensioni in convenzione internazionale.

Possiamo tentare brevemente ed in modo sommario di ricapitolare i principali spunti propositivi che sono emersi dalle relazioni, dal dibattito e dall'approfondito contributo fornito dalla documentazione preparatoria.

- Un sistema più adeguato per la rivalutazione del valore delle vecchie retribuzioni percepite in Italia prima di emigrare, sulle quali viene poi calcolata la quota italiana di pensione.

- Un diverso sistema di calcolo della retribuzione pensionabile, tenendo in considerazione le tre diverse ipotesi che al riguardo sono state elaborate dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

- Ripristinare l'integrabilità al trattamento minimo della pensione teorica. Come si sa la pensione teorica (o virtuale) è quella cui il lavoratore avrebbe diritto se avesse sempre continuato a lavorare in Italia. Su questo problema abbiamo un aggancio molto positivo che ci arriva dalla Commissione amministrativa della CEE per la sicurezza sociale

Pensioni italiane pagate all'estero

*Dichiarazione di Tebaldo
Zirulia, Segretario
Nazionale SPI,
Responsabile del
Dipartimento Previdenza*

dei lavoratori immigranti che si è pronunciata favorevolmente.

- Una serie di problemi di carattere fiscale per le pensioni estere riguardanti

la certezza del diritto e la chiarezza di indicazioni sui comportamenti da parte del contribuente, oltre ad aspetti di equità (tipo la tassazione dell'eventuale abitazione italiana dell'emigrante) sino all'esigenza di dare soluzione liberatoria a situazioni pregresse causate da carenze interpretative e di indicazioni sul regime fiscale delle pensioni estere.

- La necessità di trovare una soluzione che riconosca il diritto ad una misura economica di sostegno, l'assegno sociale, agli anziani ex emigranti residenti all'estero che si trovano in situazioni anche drammatiche di bisogno, in particolare nei paesi dell'America Latina.

- Altri temi che hanno interessato il nostro dibattito, riguardano l'esportabilità dei trattamenti minimi, la perequazione delle pensioni e tutti i problemi di rapporti con l'INPS e di atteggiamenti restrittivi assunti dall'Istituto compresi i criteri di applicazione delle conseguenze della svalutazione della lire.

Sulla base dei contributi raccolti, che rivestono particolare significato perché provengono soprattutto dai nostri rappresentanti all'estero, intendiamo assumere iniziative concrete per riuscire a realizzare insieme ai Sindacati pensionati e ai patronati di CISL e UIL e delle

ACLI - nel tempo più breve possibile - richieste di modifiche legislative a favore delle pensioni in convenzione internazionale e delle condizioni dei nostri ex lavoratori emigrati, ora pensionati residenti all'estero o in Italia.

I Sindacati Pensionati CGIL-CISL-UIL nel predisporre la piattaforma rivendicativa '94, hanno intanto incluso tra i loro obiettivi anche quello riguardante "una adeguata rivalutazione delle vecchie retribuzioni - utili per il calcolo delle pensioni in convenzione internazionale - percepite in Italia prima dell'emigrazione".



Pensioni Inps pagate agli italiani residenti all'estero

Nel 1993 le pensioni hanno raggiunto un importo totale di L. 2.251 miliardi

La Direzione centrale per i rapporti e le convenzioni internazionali dell'Inps ha rilasciato i dati statistici aggiornati al 31 dicembre 1993 relativi al servizio di pagamento delle pensioni all'estero. Dalla tabella che pubblichiamo qui di seguito si evince che, rispetto all'anno precedente, le pensioni in pagamento all'estero sono aumentate di 31.169 unità passando dalle 386.498 del 1992 alle 417.667 del 1993. Paradossalmente l'importo totale

messo in pagamento è invece diminuito di 789 miliardi di lire passando dai 3040 miliardi del 1992 ai 2.251 miliardi del 1993. Un bel risparmio a spese dei nostri connazionali. Quali sono i motivi? Certamente le numerose misure restrittive introdotte negli ultimi anni dal Governo italiano che hanno falciato gli importi delle pensioni in convenzione e che

hanno reso incompatibile la concessione della pensione di vecchiaia e l'esercizio di una attività lavorativa. Gli importi probabilmente continueranno a diminuire negli anni a venire a meno che non ci sia una inversione di tendenza (improbabile) nella politica delle tutele previdenziale a favore degli emigrati italiani. *(Emigrazione Notizie)*



STATI ESTERI	N. PENSIONI IN PAGAMENTO AL 31.12.93	IMPORTI PAGATI NEL 1993 (IN MILIONI)
1 ALBANIA	2	17
2 ANDORRA	6	21
3 ANTILLE OL.	4	24
4 ARABIA SAUD.	1	8
5 ARGENTINA	84.718	781.066
6 AUSTRALIA	46.420	283.765
7 AUSTRIA	5.881	20.446
8 BAHAMAS	1	8
9 BELGIO	20.089	71.300
10 BOLIVIA	11	83
11 BRASILE	12.122	140.386
12 BULGARIA	2	14
13 CANADA	63.943	290.101
14 CAPOVERDE	22	169
15 CECOSLOVACCHIA	26	151
16 CILE	1.117	9.085
17 CIPRO	6	64
18 CUBA	3	29
19 COLOMBIA	96	831
20 CONF.STATI INDIPENDENTI	8	59
21 COSTARICA	56	430
22 DANIMARCA	24	118
23 DJIBUTI	2	11
24 EGITTO	21	171
25 EL SALVADOR	12	99
26 EQUADOR	27	212
27 ETIOPIA	79	569
28 FILIPPINE	12	96
29 FINLANDIA	6	59
30 FRANCIA	58.617	265.949
31 GERMANIA	17.676	68.074
32 GIAPPONE	3	24
33 GIBILTERRA	1	15
34 GIORDANIA	1	9
35 GRECIA	203	1.527
36 GUATEMALA	11	106
37 HAITI	1	7
38 HONDURAS	7	53
39 HONG KONG	1	8

STATI ESTERI	N. PENSIONI IN PAGAMENTO AL 31.12.93	PAGATI NEL 1993 (IN MILIONI)
40 INDIA	3	21
41 INDONESIA	1	1
42 IRLANDA	25	177
43 ISRAELE	63	489
44 REPUBBLICHE DELL'EX FED. JUGOSLAVA	29.074	293.916
45 KENIA	8	69
46 LIBANO	6	51
47 LIBIA	1	-
48 LICHTSTEIN	10	35
49 LUSSEMBURGO	1.639	3.920
50 MADAGASCAR	2	16
51 MALAWI	1	8
52 MALTA	21	167
53 MAROCCO	149	1.129
54 MAURITUS	4	38
55 MESSICO	203	1.698
56 MONACO (P.TO)	35	295
57 NAMIBIA	1	7
58 NIGER	3	16
59 NIGERIA	1	-
60 NORVEGIA	12	117
61 NUOVA CALEDONIA	4	23
62 NUOVA GUINEA	1	8
63 NUOVA ZELANDA	22	135
64 OLANDA	340	2.444
65 PANAMA	11	90
66 PARAGUAY	20	176
67 PERU	134	1.083
68 POLONIA	9	54
69 PORTOGALLO	101	782
70 REGNO UNITO	9.158	35.869
71 R.ARABIA DELLO YEMEN	2	13
72 ROMANIA	14	76
73 SANTO DOMINGO	33	232
74 SEYCHELLES	8	75
75 SINGAPORE	3	73
76 SOMALIA	2	-
77 SPAGNA	1.322	7.021

STATI ESTERI	N. PENSIONI IN PAGAMENTO AL 31.12.93	IMPORTI PAGATI NEL 1993 (IN MILIONI)
78 SRI LANKA	3	21
79 SUD AFRICA	1.204	9.471
80 SVEZIA	1	48.878
81 SVIZZERA	13.673	55.788
82 TAIWAN	11	145
83 TAIWAN	2	8
84 TANZANIA	1	15
85 TRINIDAD-TOBAGO	1	8
86 TUNISIA	8	41
87 TURCHIA	15	155
88 UNGHERIA	21	164
89 URUGUAY	3.868	36.844
90 U.S.A.	41.765	236.736
91 VENEZUELA	3.058	25.498
92 ZAMBIA	2	2
93 ZIMBAWE	3	-

TOTALE 417.667 2.251.262

SBS TV CANALE UHF

Mese di giugno

5 - domenica	10.00am - Italia News. 8.30pm - Opera Stories. <i>Otello</i> , di Verdi.	19 - domenica	9.30pm - <i>Morte di un amico</i> . Film del 1959 di Franco Rossi.
6 - lunedì	7.00am - Telegiornale italiano. 12.00pm - English at Work. Con introduzione in italiano. 12.30pm - <i>L'Ultima Mazurka</i> . Film.	20 - lunedì	3.30am - <i>Porte aperte</i> . Film di Gianni Amelio con Gian Maria Volontè. 8.30am - Italia News. 12.00pm - English at Work. Con introduzione in italiano. 12.00am - <i>Umuda Yolculuk</i> . Film dalla Svizzera in turco, italiano e tedesco-svizzero.
7 - martedì	7.00am - Telegiornale italiano. 9.00pm - <i>Oro</i> . Film del 1992 con Franco Nero.	22 - mercoledì	6.00pm - <i>Pasta all'italiana</i> . Programma culinario.
8 - mercoledì	7.00am - Telegiornale italiano.	23 - giovedì	5.00pm - <i>FYI - In Italian</i> .
9 - giovedì	7.00am - Telegiornale italiano.	26 - domenica	10.00am - Italia News.
10 - venerdì	7.00am - Telegiornale italiano. 12.40am - <i>Il colore della vittoria</i> . Ultima puntata.	27 - lunedì	12.00pm - English at Work. Con introduzione in italiano. 9.30pm - <i>La stazione</i> . Film del 1990 di Sergio Rubini.
12 - domenica	10.00am - Italia News.	28 - martedì	12.30pm - <i>Lo zio indegno</i> . Film del 1989 con Vittorio Gassman e Giancarlo Giannini.
13 - lunedì	7.00am - Telegiornale italiano. 12.00pm - English at Work. Con introduzione in italiano.	29 - mercoledì	9.30pm - <i>Crack</i> . Film del 1991 di Giulio Base, con Base e Gianmarco Tognazzi. 12.30pm - <i>Le due croci</i> . Film del 1987.
14 - martedì	7.00am - Telegiornale italiano.		6.00pm - <i>Pasta all'italiana</i> . Programma culinario.
15 - mercoledì	7.00am - Telegiornale italiano. 8.00pm - <i>A turn of the card</i> . Film dall'Australia in italiano.		12.00am - <i>In viaggio con papà</i> . Film del 1982 con Alberto Sordi e Carlo Verdone.
16 - giovedì	7.00am - Telegiornale italiano.	30 - giovedì	7.00am - Telegiornale italiano.
17 - venerdì	7.00am - Telegiornale italiano. 8.30pm - <i>Turandot</i> . Opera di Puccini.		
18 - sabato	12.30pm - <i>La fortuna di essere donna</i> . Film del 1956 con Sophia Loren e Marcello Mastroianni. 2.05pm - <i>Rossini the chef</i> . Documentario su Rossini come cuoco.	1 - venerdì	7.00am - Telegiornale italiano.
		2 - sabato	2.30pm - <i>Luciano Berio</i> . Programma sul compositore Berio

I programmi ad Adelaide andranno in onda con 30 minuti di anticipo rispetto agli orari indicati nel programma.

Spettacoli

Melbourne

Cinema

La scorta, Lumière (Lonsdale St)

Adelaide

Cinema

La scorta, Oxford Cinema

Sydney

Cinema

La scorta, Mandolin (Elizabeth St)

Alla 5 EBI

La mezz'ora della

FILEF

di Adelaide

Ogni venerdì dalle 3.00 alle 3.30pm

dagli studi della 5EBI

(onde 92,9 FM)

La radio italiana
presenta un programma di attualità e
informazioni a cura della FILEF

Nuovo Paese

New Country

Mensile di politica ed attualità della
Federazione Italiana Lavoratori
Emigrati e Famiglie

Direttore
Frank Barbaro

Caporedattore
Mario Bianco

Redazione ADELAIDE:
15 LOWE ST, ADELAIDE, 5000
TEL. (08) 211 8842 FAX. (08) 410 0148

Frank Barbaro, Sergio Ubaldi,
Nicoletta Romanelli, Tiziana Sestili,
Roberto Ocampo, Maria Maiorano,
Ray Martini

Redazione MELBOURNE:
276A SYDNEY RD, COBURG, 3058
TEL. (03) 386 1183

Tom Diele (Resp.), Marco Fedi,
Franco Lugarini, Lorella Di Pietro,
Francesca Primerano, Giovanni Sgrò,
Gaetano Greco

Redazione SYDNEY
157 MARION ST,
LEICHHARDT, 2040
TEL. (02) 568 3776 FAX. (02) 568 3666
Cesare Giulio Popoli (Resp.),
Nina Rubino, Frank Panucci,
Vera Zaccari, Elizabeth Glasson

Redazione PERTH:
155 SOUTH TCE, FREMANTLE 6160
TEL. (09) 3352897 FAX. (09) 3357858
Jason Di Rosso (Resp.), Vittorio Petriconi,
Giacinto Finocchiaro, Enrico Dovana,
Saverio Fragapane

NUOVO PAESE is published by the
FILEF Co-operative.
Administration & Publicity:
Mario Bianco
15 Lowe St - Adelaide 5000

Abbonamenti (Subscriptions)
Annuale \$25 (sostenitore \$30), estero \$45
Gli abbonamenti possono avere inizio
in qualsiasi periodo dell'anno.

Inviare l'importo a: *Nuovo Paese*
15 Lowe St Adelaide SA 5000

Printed by Swift Printing Services Pty.Ltd.
Australian cover price is recommended
retail only.

Print Post PP535216/00031
ISSN N° 0311-6166

N. 5 (371) Anno 21 GIUGNO 1994



**"Ecco, finalmente l'ho trovato: il tagliando
per abbonarmi a Nuovo Paese".**

Abbonati a Nuovo Paese, lo riceverai regolarmente
a casa ogni mese! Basta compilare e spedire
il tagliando qui sotto insieme ad un assegno intestato a
Nuovo Paese Co-operative.
Abbonamento annuo \$25.00 (Australia),
\$30.00 (sostenitore), \$45.00 (estero).

**To Nuovo Paese,
15 Lowe Street Adelaide SA 5000**

NOME

INDIRIZZO

CODICE

TEL



Abbonati a *Avvenimenti*

Edito da:
**Libera Informazione
 Editrice S.p.A.,
 Roma**

**Abbonamento annuale
 Lire italiane 335.000**

Per abbonarsi rivolgersi alla
 Filef di Adelaide

*15 Lowe Street
 Adelaide SA 5000
 Tel. (08) 211 8842
 Fax. (08) 410 0148*

**Per le notizie australiane, italiane
 e internazionali :**

***NUOVO PAESE* ti dà la storia dietro la storia.**

Per soli \$25 all'anno puoi ricevere *NUOVO PAESE* a casa - con
 l'abbonamento sei sicuro di ricevere regolarmente *NUOVO PAESE*.

Un mese di notizie per tutti!